TORINO
Anno 74 - Num. 116
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-943 al N. 40-949

LA STAMPA

ARCHIVIO STORICO

La "Maginot belga„ sfondata

I tedeschi avanzano oltre il Canale Alberto verso la seconda linea - Liegi raggiunta: la cittadella occupata - L'Olanda è tagliata in due - Colonne corazzate si sono collegate ai paracadutisti intorno a Rotterdam

Prosegue la lotta per il dominio del cielo

L'armata aerea del Reich impegnata in massa
Altri 320 apparecchi alleati distrutti in 24 ore

18 mila prigionieri fra cui un generale

Berlino, 13 maggio.

Il Gran Quartiere Generale del Führer ha annunciato a mezzogiorno:

« L'offensiva in Occidente ha fatto ieri buoni progressi.

« In Olanda le truppe tedesche avanzano ad occidente del canale Willem ed hanno stabilito il collegamento con le truppe di aviazione sbarcate intorno a Rotterdam.

« Nel Belgio il passaggio del Canale Alberto è stato forzato anche a nord-ovest di Hasselt. Ad occidente di Liegi le nostre truppe avanzano a nord della Mosa in direzione ovest, e sono penetrate nella città di Liegi. Sulla cittadella sventola da stamane la bandiera tedesca. Alcuni forti della periferia oppongono ancora resistenza. Ad occidente della Ourthe e nel Belgio meridionale le truppe francesi sono state ributtate. Qui le nostre Divisioni sono in rapida avanzata e gli avamposti già si avvicinano agli obiettivi fissati.

« L'avanzata dell'esercito è stata efficacemente appoggiata da attacchi dell'arma aerea contro concentramenti di truppe, colonne in marcia e linee ferroviarie. Inoltre l'aviazione ha proseguito, con evidente successo, la sua azione per il dominio del cielo in tutte le zone di operazione. Nella giornata di ieri sono stati distrutti complessivamente 320 apparecchi nemici, di cui 58 in combattimenti, 72 dalle batterie contraeree e gli altri nel corso di incursioni contro gli aeroporti. Nella sola zona di Maastricht, durante un attacco aereo britannico contro i passaggi sulla Mosa la nostra artiglieria contraerea ha abbattuto 25 aeroplani. Una squadriglia da caccia ha abbattuto, da sola, sedici aerei nemici. Le nostre perdite, in proporzione a quelle del nemico e ai risultati ottenuti sono state esigue anche ieri: esse ammontano a 31 apparecchi.

« Il nemico ha subito gravi perdite anche sul mare. Davanti alla costa olandese un incrociatore è stato gravemente danneggiato da una bomba di massimo calibro; un altro incrociatore della classe « Southampton », come pure una nave trasporto da 16 mila tonnellate e sette navi mercantili, sono stati colpiti e incendiati ».

Altre informazioni ufficiali annunciano:

« Le truppe del Reich sono riuscite a varcare il canale Alberto all'ovest di Hasselt e in numerosi altri punti. I primi successi presso Maastricht ricevono pertanto un seguito dei più strepitosi. Questa posizione doveva assicurare agli anglo-franco-belgi la possibilità di resistere; ma lo sfondamento [illegible] impedisce e fa crollare tutti i piani dei nemici. Presso Tilburg, nell'Olanda meridionale, un generale olandese è stato fatto prigioniero col suo Stato maggiore. Secondo le notizie pervenute qui, il numero dei prigionieri catturati fino ad ora da una parte dell'esercito tedesco è di circa 18 mila ».

« I prigionieri francesi catturati dai tedeschi nell'azione svolta ieri a sud di Saarbrucken ammontano a 600. Si ha notizia che nella regione a sud-ovest di S. Trond, reparti di carri armati tedeschi si sono scontrati con carri armati nemici e, in collaborazione con l'aviazione, li hanno respinti ».

La situazione

Delineando il quadro generale delle forze e degli obiettivi tedeschi, l'11 corrente abbiamo accennato che quasi certamente la Olanda sarebbe stata attaccata da due gruppi: l'uno indirizzato su Utrecht e l'altro su Breda.

Effettivamente il primo gruppo, dopo essersi attestato sul fiume Yssel, ha proseguito verso occidente forzando la nota linea detta di Grebbe fra Amersfort e Rhenen e probabilmente sta battendosi contro truppe olandesi per il possesso di Utrecht che apre le vie dell'Olanda propriamente detta e cioè di quel piccolo quadrilatero fra Utrecht, Rotterdam, Aja e Amsterdam che costituisce il cuore politico economico e militare del Paese.

Il secondo gruppo, forzata la difesa del canale Guglielmo fra Bois-Le-Duc (s'Hertogenbosch) ed Helmond, avanza verso occidente ed ha potuto collegarsi con i paracadutisti e le altre truppe trasportate per via aerea che da quattro giorni si battono a Rotterdam; probabilmente a mezzo di elementi fatti avanzare per motoscafo lungo i fiumi Waal e Lek. Quando questo gruppo avrà raggiunto Breda, piegherà probabilmente su Anversa entrando nello scacchiere di operazione belga.

E' stata annunziata l'occupazione di Groninga e di Harlingen e cioè di tutta la Frisia occidentale; questa operazione ha il valore di una semplice occupazione territoriale perchè è chiaro che gli olandesi con le loro scarse truppe non potevano pensare di difendere le provincie ad oriente e a settentrione del fiume Yssel. Tuttavia l'occupazione della Frisia e delle isole Frisone occidentali avrà a suo tempo notevole valore nei riguardi dell'attacco aereo contro l'Inghilterra.

Nel Belgio, il caposaldo di Liegi è caduto in mano tedesca e con ciò sarà reso libero sul largo fronte il passaggio della Mosa in questa regione di capitale importanza strategica. Liegi è stata attaccata da due gruppi: quello che opera per il Limburgo e si è impadronito del passaggio sul canale Alberto fra la Mosa e Hasselt e il gruppo che attacca da oriente allo occidente la grande piazzaforte belga attraverso l'altipiano di Hervé e più a sud.

Liegi, dopo la guerra mondiale, era stata nuovamente fortificata dai belgi con la creazione di due grandi gruppi di opere fortificate moderne: quella di Eben Emael sulla Mosa a nord della città e quella di Hervé ad oriente di essa. Il primo dei due gruppi fortificati era collegato con le difese del nuovo canale navigabile Alberto, scavato dopo lunghi negoziati con l'Olanda fra Anversa, Hasselt e Maastricht e cioè dalla Mosa alla Schelda.

Tale canale era stato potentemente fortificato appunto in previsione che la difesa orientale del Belgio venisse aggirata dal nord attraverso l'Olanda. Il gruppo tedesco del Limburgo ha appunto forzato il passaggio del canale fra la Mosa e Hasselt occupando inoltre il forte di Eben Emael e procedendo su Tongres e su Saint Trond. La città di Liegi è ormai caduta nelle mani degli attaccanti e i forti periferici isolati cadranno, come al solito, uno dopo l'altro. Con ciò è stata sfondata la grande linea di difesa belga la quale comprendeva il canale Alberto, le fortificazioni di Liegi e la linea del fiume Ourthe.

Quanto ai due gruppi tedeschi che avanzano nel Lussemburgo belga essi hanno proceduto il primo appunto verso la linea dell'Ourthe e l'altro fra detto fiume e il confine francese, il quale fra Mézières e Longwy è fortificato come prolungamento della linea Maginot. L'obbiettivo dei due gruppi tedeschi è la linea della Mosa ove evidentemente si attestano i grossi delle armate francesi.

Infatti, secondo gli studi già compiuti da lunghi anni dai belgi in accordo con i francesi, è da presumere che la linea sulla quale si schiereranno i grossi delle armate sarà la seguente:

Armate francesi e divisioni belghe delle Ardenne: fra Mézières e Namur dietro la Mosa;

esercito belga rafforzato da elementi francesi sulla linea della Dyle fra Namur, Wawre, Louvain, Malines;

contingenti inglesi e belgi fra Malines e Anversa.

Tale è l'ipotesi di schieramento più razionale la quale, come si è detto, è stata lungamente studiata in Belgio.

Sopra la linea suddetta avverrà dunque, nella prossima settimana, la battaglia decisiva fra i grossi avversari.

E' probabile che l'azione venga estesa anche a grandi settori della linea Maginot allo scopo di estendere la fronte, ciò che è nell' interesse dell'attaccante. Ma il punto decisivo appare sempre Bruxelles.

Elemento fondamentale della vittoria è poi la conquista del dominio dell'aria che i tedeschi perseguono con evidente successo fin dal giorno 10 con una armata aerea che agisce in modo autonomo e che non si deve confondere con le forze aeree di cooperazione le quali agiscono in collegamento con l'esercito e con la marina.

Se la conquista del dominio dell'aria verrà conseguita dai tedeschi, la loro vittoria è sicura.

Victor

Truppe tedesche nel Belgio al guado di un fiume (Telefoto)

Un ponte ferroviario fatto saltare dagli olandesi in ritirata (Telefoto)

Conflitti nelle vie dell'Aja tra paracadutisti e polizia

Caccia affannosa ed esecuzioni sommarie - I tedeschi minacciano rappresaglie

Amsterdam, 13 maggio.

Il comunicato di guerra diramato la notte scorsa dall'Alto Comando olandese, diceva, fra l'altro, che « quei paracadutisti nemici calati nel paese nei primi due giorni di guerra, errano per le campagne e vengono perseguiti e sterminati. Quelli che si erano impadroniti di autobus, sono rincorsi ed annientati da automobili blindate ». Tuttavia, il sorprendente impiego su larga scala di questi soldati ha valso agli attaccanti il mantenimento dell'aerodromo di Waalhaven, alle porte di Rotterdam. E' questa una perdita grave per l'aviazione alleata, la quale da ieri si accanisce a bombardare dall'alto la località. Anche l'artiglieria olandese spara sull'aerodromo.

L'azione della polizia contro i nazisti olandesi che prestavano man forte ai paracadutisti tedeschi continua con sempre maggiore energia. I nazisti arrestati sono condotti in autocarri ai posti di polizia da agenti con la rivoltella in pugno. La polizia perquisisce le case degli individui sospetti; e coloro che oppongono resistenza sono uccisi senz'altro.

Dall'Aja un corrispondente dell'Havas ha telegrafato alla sua agenzia di esser stato testimone ieri nelle vie della capitale olandese di numerosi arresti di paracadutisti. Essi erano, nella maggior parte, muniti di motociclette. Nella Lekkerstraat, un paracadutista tedesco è stato ucciso a bruciapelo dalla polizia. Due paracadutisti tedeschi discesi in piazza Paramaribo sono riusciti ad impadronirsi di un'automobile uccidendo l'autista. Fermati più tardi su un ponte, essi hanno ucciso successivamente due poliziotti. Rinforzi di polizia hanno abbattuto finalmente i due tedeschi. In tutta la capitale, la giornata è stata dedicata alla caccia degli elementi sospetti. Un controllo estremamente rigoroso funziona agli incroci delle vie. I passanti debbono esibire documenti d'identità. Chi cammina tenendo le mani in tasca è passibile — dice una ordinanza dell'autorità militare — di arresto immediato, od anche peggio. E' vietata la sosta nelle vie di gruppi di più di tre persone, ed è vietato pure lasciare aperte porte e finestre delle case.

Durante i bombardamenti di Rotterdam il capitano Cartwright del Consolato britannico è rimasto ucciso; e altri funzionari feriti.

I paracadutisti non fanno la guerra contro la popolazione

Berlino, 13 maggio.

Da parte ufficiosa tedesca si smentisce la notizia, pubblicata dalle agenzie franco-belgo-inglesi e confermata dal Primo Ministro francese Reynaud, che i paracadutisti tedeschi siano apparsi sul territorio olandese e belga in uniforme belga ed olandese.

Il Governo tedesco venuto a conoscenza di ciò, si è deciso a far pervenire ai Governi francese, inglese, olandese e belga, attraverso le potenze neutrali America, Svezia, Spagna e Svizzera, una nota in cui afferma che i paracadutisti tedeschi fanno parte di una regolare formazione dell'esercito germanico e che ciascuno di essi porta una propria uniforme ben distinguibile. I soldati tedeschi non ricorrono mai ai trucchi come quelli denunciati da Reynaud. Poichè, però, il Primo Ministro Reynaud ha dato ordine di far passare per le armi ogni paracadutista tedesco non rivestito dell'uniforme tedesca non appena fosse fatto prigioniero il Governo tedesco ha ordinato da parte sua di passare a rappresaglie e per ogni paracadutista tedesco che verrà fucilato darà ordine di fucilare dieci prigionieri della Nazione nella quale questa esecuzione ha avuto luogo.

Una successiva nota dalla fonte ufficiosa del D.N.B. informa che il Gran Quartiere Generale olandese diffonde false notizie, secondo le quali soldati tedeschi e specialmente i paracadutisti sparerebbero sulla popolazione olandese e che anche donne e soldati travestiti da sacerdoti sarebbero calati dagli aeroplani.

Da parte tedesca si replica severamente che le truppe tedesche non fanno la guerra contro le popolazioni civili ed è parimenti pura e semplice invenzione che il Gran Quartiere generale olandese pretenda che paracadutisti tedeschi abbiano requisito degli autobus per servirsene in attacchi contro la popolazione borghese.

Da parte tedesca si ammette che i paracadutisti tedeschi abbiano requisito nel Paese stesso i mezzi necessari per la condotta della guerra e gli autobus appartengono infatti a questa categoria di mezzi. E' un diritto di guerra, che non autorizza però il Gran Quartiere generale olandese ad insultare in modo così ignobile l'onore dell'esercito tedesco nei suoi comunicati ufficiali. Il Governo tedesco è deciso a prendere misure draconiane per la difesa dei suoi soldati. L'Olanda deve rendersi conto che in Germania vi sono già circa 20 mila prigionieri olandesi, sui quali è possibile far cadere le rappresaglie.

Il Governo e la Regina d'Olanda si sono rifugiati in Inghilterra

Amsterdam, 13 maggio.

Si annuncia ufficialmente dall'Aja che il Governo olandese ha cambiato residenza per salvaguardare la sua completa libertà di azione trasferendosi a Londra.

Si apprende da Londra che anche la Famiglia reale d'Olanda si è trasferita in Inghilterra. La Principessa Giuliana è giunta a Londra in mattinata insieme al Principe Consorte, Bernardo di Lippe, e alle principessine. In serata è giunta a Londra anche la Regina Guglielmina. Era a riceverla alla stazione Re Giorgio VI d'Inghilterra.

Sia la Sovrana che la figlia, il genero e le nipotine sono ospiti a Palazzo Reale.

Il comunicato olandese

L'Aja, 13 maggio.

Il Comando Supremo Olandese ha comunicato questa sera:

« Le truppe tedesche che hanno varcato l'Yssel sono venute a contatto in qualche punto con le nostre posizioni nella parte occidentale della provincia di Gheldria la quale è protetta dalle inondazioni.

« Nelle provincie settentrionali, truppe tedesche hanno raggiunto in qualche punto la costa, il lago di Yssel e il mare di Mudland. Le nostre truppe in questa parte del paese si sono ritirate con lievi perdite e sono arrivate nelle nuove posizioni predisposte.

« Truppe corazzate tedesche hanno raggiunto Langstraat, nella parte settentrionale della provincia del Brabante. Nella parte meridionale di Rotterdam si trovano ancora pochi distaccamenti tedeschi fortemente armati, ma privi di artiglieria. Ad onta della grande superiorità tedesca nell'aria, le nostre forze aeree, con coraggio eccezionale, hanno bombardato importanti obiettivi nemici ».

La provincia di Groninga interamente occupata

Berlino, 13 maggio.

Un comunicato del Comando Supremo tedesco, dice:

« Stamane cinquanta apparecchi nemici sono stati abbattuti presso Dortrecht e Vlissingen in Olanda.

« Dopo aver occupato la costa settentrionale olandese e la città di Haarlingen, le truppe tedesche si sono spinte dappertutto fino alla Zuiderzee. L'occupazione della provincia di Groninga è terminata ».

I comunicati belgi

Bruxelles, 13 maggio.

Il comunicato di stamane del Comando Supremo belga dice:

« I combattimenti sono continuati durante la notte in vari punti. Le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni ovunque. All'alba, forze motorizzate tedesche hanno lanciato grandi attacchi ma le nostre truppe hanno mantenuto ovunque le loro posizioni. Ovunque esse hanno combattuto in contatto diretto con le truppe francesi e britanniche ».

Quello della sera annuncia:

« Durante tutta la giornata le nostre truppe hanno impegnato aspri combattimenti. Ovunque esse hanno opposto al nemico una strenua resistenza. Un villaggio caduto nelle mani del nemico è stato rioccupato in seguito a contrattacchi delle truppe belghe appoggiate da carri armati alleati. Nel corso delle operazioni degli ultimi giorni, talune unità di fanteria, di ciclisti e di cacciatori delle Ardenne si sono particolarmente distinti nell'adempimento delle loro missioni con coraggio e dedizione. L'equipaggio di un aeroplano belga, abbattuto in territorio occupato dal nemico, è riuscito a raggiungere le nostre posizioni attraversando le linee tedesche ».

I comunicati francesi

Parigi, 13 maggio.

Il bollettino della mattina delle Armate francesi annuncia:

« In Olanda e nel Belgio gli attacchi hanno raddoppiato di violenza, particolarmente nella regione situata a Nord del Canale Alberto, fra il Canale ed il Reno Inferiore; come anche nella regione a Sud-est di Tirlemont e nelle Ardenne belghe. Alla frontiera franco-lussemburghese di Longwy presso la Mosella, nessun mutamento notevole malgrado gli intensi bombardamenti. Più all'Est nulla da segnalare.

« Verso la fine della giornata e nel corso della notte colonne tedesche in movimento sono state attaccate con bombe e mitragliatrici dalla nostra aviazione. Dodici aerei tedeschi sono stati abbattuti nella serata del 13 maggio ».

Quello della sera reca:

« Le truppe tedesche hanno continuato oggi i loro attacchi in massa tanto in Olanda quanto nel Belgio. In Olanda essi hanno realizzato progressi, specialmente nel corso inferiore della Mosa. Nel Belgio, nella regione di Saint Trond i contrattacchi francesi condotti principalmente dai carri armati hanno inflitto perdite al nemico. I tedeschi compiono il loro maggiore sforzo nelle Ardenne belghe dove hanno potuto progredire. Nostri elementi di cavalleria dopo aver adempiuto alla loro missione ritardatrice si sono ritirati sulla Mosa [illegible] in una parte del suo corso. Il nemico ha esercitato una forte pressione su Longwy. I suoi attacchi sono stati respinti come pure quelli sferrati ad Est della Mosella e nella regione della Sarre. Nulla da segnalare sul Reno.

« L'aviazione da bombardamento alleata e quella del nemico proseguono la loro azione di appoggio delle forze terrestri attaccando le colonne avversarie. Durante queste operazioni sono stati abbattuti 13 apparecchi nemici. Sulle retrovie le azioni dell'aviazione nemica non hanno causato che danni poco importanti dal punto di vista militare ».

I comunicati inglesi

Londra, 13 maggio.

Vari comunicati ufficiali sulle operazioni sono stati diramati in giornata dai dicasteri interessati. Li riportiamo in ordine cronologico:

Il Ministero dell'Aria ha annunciato a mezzogiorno:

« La scorsa notte forze aeree inglesi hanno bombardato le vie di comunicazione tedesche in Germania, fra il Reno e la frontiera olandese. Altre squadriglie hanno anche bombardato truppe tedesche, che avanzavano nel Belgio orientale. Tutti gli apparecchi inglesi, ad eccezione di uno, hanno fatto ritorno alle loro basi ».

Poco dopo, lo stesso Ministero ha comunicato:

« Due squadriglie da bombardamento britanniche hanno attaccato con successo l'aerodromo di Waalhaven nelle vicinanze di Rotterdam, aeroporto che, nella giornata di ieri, era ritornato in possesso del nemico che se ne serve come base per le proprie operazioni ».

In serata, sempre il Ministero dell'Aria ha annunciato:

« Le intense operazioni della Royal Air Force continuano in ogni parte del fronte. Sono stati incontrati in numero considerevole apparecchi da bombardamento nemici sovente scortati da caccia. Le relazioni finora pervenute informano che più di quaranta altri aeroplani nemici di vari tipi sono stati abbattuti dai nostri apparecchi da caccia, i quali hanno subito perdite minime.

« Contrariamente alle affermazioni tedesche solo uno « Spitfire » è stato costretto a discendere dopo una battaglia presso Rotterdam avvenuta nelle prime ore di stamane, nel corso della quale tre apparecchi nemici da bombardamento e almeno uno da caccia nemici sono stati abbattuti. Gli attacchi su aerodromi inglesi sono stati ogni meno intensi con lievi danni e poche vittime.

« L'avanzata delle truppe nemiche è stata impedita da una serie di ben riusciti attacchi dalle [illegible] parti della frontiera olandese. La rioccupazione di Waalhaven da parte del nemico [illegible] da serie di attacchi [illegible] mitato l'uso [illegible] bardamenti [illegible] effettuati [illegible] tedesche nel Belgio [illegible] Lussemburgo. La [illegible] apparecchi inglesi da [illegible] Apparecchi della [illegible] in servizio di per[illegible] sulla costa olandese [illegible] apparecchi caccia [illegible] navi ausiliarie [illegible] ».

L'internamento di tutti i tedeschi
senza esclusione dei fuorusciti
decretato in Francia

Parigi, 13 maggio.

Il Governo francese ha preso oggi delle misure contro la «quinta colonna»; con questa espressione — dall'epoca della guerra civile spagnola — s'intende il nemico annidatosi clandestinamente, sotto i travestimenti più svariati, da questa parte del fronte, nelle retrovie, nelle città. La cronaca delle operazioni in Norvegia dapprima e ora quella delle ostilità in Olanda e in Belgio, dove si constata, secondo questi giornali, che i tedeschi avevano organizzato da tempo i loro fautori i quali al momento dell'offensiva si sono impadroniti di diversi punti strategici e sono stati poi rafforzati da truppe aeroportate, ha indotto i governanti francesi alla meditazione.

La tesi di Maurras

Siccome in Olanda numerosi rifugiati politici tedeschi avrebbero preso parte a tale operazione, le autorità di Francia hanno cominciato col decretare oggi in massa l'internamento di tutti i cittadini tedeschi, di qualsiasi razza e religione, compresi dunque gli ebrei, e di tutti coloro che avendo cittadinanza dubbia sono di origine tedesca. Gli uomini saranno internati domani, le donne domani l'altro, escluse, a quanto sembra, solo le madri di minorenni. Queste disposizioni sono state prese nel corso di due conferenze che il Presidente del consiglio ha avuto col ministro degli esteri Roy, col generale Hering governatore generale di Parigi, e col prefetto di polizia Langeron. Inoltre la presidenza del consiglio ha pubblicato un avvertimento in cui si invita la popolazione a segnalare immediatamente ai comandi militari la discesa di paracadutisti e si dichiara che quei paracadutisti tedeschi i quali non indosseranno l'uniforme del soldato germanico saranno passati per le armi.

L'internamento dei fuorusciti tedeschi è una vittoria personale di Charles Maurras direttore dell'*Action Française* che da tempo esortava il governo a diffidare di coloro che hanno cercato asilo in Francia. Maurras aveva manifestato sospetti in particolar modo a proposito dei fuorusciti più noti, come l'ex governatore nazista di Danzica Rauschning, l'industriale Thyssen, gli ex ministri Wirth e Brüning ecc. Egli aveva scritto che al momento della crisi questi ospiti della Francia si sentiranno in primo luogo tedeschi.

Il governo con la misura odierna che colpisce senza distinzione tutti i tedeschi e non fa solo una questione di passaporto, ma anche una questione di nazionalità, accoglie in pieno l'esortazione dello scrittore di destra. Non sappiamo quanti dei menzionati pezzi grossi del fuoruscitismo tedeschi si trovino in Francia, ma è da credere, se si tien conto del rigore adottato subitaneamente dalle autorità anche in altri riguardi, che non saranno fatte eccezioni. Il Governo, si sottolinea, non vuole correre il rischio che dentro al paese si costituisca e agisca una «quinta colonna».

«Come si può essere sicuri — domanda un giornale vespertino — che in mezzo alla massa il dott. Goebbels non abbia introdotto in Francia delle false vittime? Sarebbe una faciloneria e una imprudenza credere che i fuorusciti desiderino la sconfitta del loro paese solo perchè essa significherebbe la caduta di Hitler. Bisogna poi stabilire uno statuto particolare per gli stranieri che corrisponda alle necessità assolute delle terribili ore attuali».

La fucilazione dei paracadutisti

Commentando l'ordine di fucilare i paracadutisti nemici che scendessero travestiti, il *Temps* dichiara dal canto suo che si tratta di decisione strettamente conforme al diritto delle genti.

Circa lo statuto speciale per gli stranieri non tedeschi di cui parla il giornale sopracitato è già noto che la polizia procederà ad un nuovo censimento dei cittadini esteri e si può prevedere che decreterà dei regolamenti miranti a delimitare la loro libertà di movimento e a sottoporli ad un più diretto controllo. Certo la vita degli stranieri in Francia non sarà resa più facile.

Quanto alla guerra che si combatte al limitare del territorio francese, negli ambienti ufficiali ed in quelli giornalistici si conferma sempre un ottimismo completo per quel che concerne il risultato finale, ma non si esagera nell'ottimismo se anche non si caschi nel pessimismo a proposito delle sue vicende immediate. I più si aspettano una lotta lunga, dura, costosa in denaro e in uomini, con vicissitudini alternanti. In questo senso ha parlato ieri sera alla radio il Ministro delle informazioni Frossard, che ha ricordato agli ascoltatori l'esperienza del passato e li ha esortati ad avere fiducia. Frossard ha ripetuto che si sta combattendo una battaglia gigantesca.

I giornali dal canto loro lo dicono in tutti i toni. Si combatte, essi scrivono, la battaglia decisiva, una battaglia che durerà quanto la guerra. Secondo «Pertinax» si dovrebbe trarre un motivo di fiducia dal fatto che la Germania ha finalmente iniziato l'offensiva sul fronte occidentale, perchè ciò dimostrerebbe che essa ha abbandonato il suo piano di estendere il proprio dominio verso l'est e il sud-est, di trincerarsi nelle sue conquiste e dire agli alleati: «ora se volete, cacciatemi!». Il giornalista sostiene che gli sviluppi bellici degli ultimi tre giorni permettono quindi una interpretazione «più riconfortante» della politica tedesca.

Giorgio Sansa

La popolazione di Parigi
sotto l'incubo degli attacchi aerei

Parigi, 13 maggio.

Almeno otto allarmi per incursioni aeree nemiche sono stati dati in giornata nella capitale, la cui popolazione ha trascorso molte ore nei rifugi. Numerosi altri allarmi sono stati dati nelle varie regioni della Francia. Ovunque le artiglierie sono entrate in azione. Stamattina le radio di Parigi hanno dovuto cessare le loro emissioni. A consolazione di questi disagi, si è appreso oggi, da fonte ufficiale, che da sabato a stamane la Germania ha perduto più di 400 aeroplani: fra essi, 34 sono stati abbattuti dalla D.C.A. francese, 88 dai caccia francesi e britannici in Francia e nel Belgio, altri sono stati abbattuti dalla D.C.A. belga, olandese e britannica e dall'aviazione inglese in Olanda e sul Mare del Nord.

Per quanto riguarda l'essenziale delle operazioni terrestri, in questi circoli si insiste nel dire che la grande battaglia è da considerare ancora nel suo stadio preliminare. Sono le avanguardie — specifica una nota dell'*Havas* sulla situazione militare — quelle che sono venute in contatto, non i grossi che entreranno in azione fra qualche giorno.

I combattimenti, sia pure estremamente violenti, si svolgono tra le avanguardie motorizzate e blindate tedesche lanciate in avanti dal comando tedesco secondo la sua tattica abituale che consiste nel trascurare di occupare materialmente il territorio invaso, e le truppe olandesi e belghe rafforzate da unità motorizzate franco-britanniche che svolgono un compito di copertura in rapporto col grosso delle forze alleate. Queste truppe di copertura sostengono il loro ruolo combattendo in manovra di ripiegamento in maniera da ritardare l'avanzata del nemico per dare tempo al grosso di concentrarsi.

La nota, che era stata diramata prima di conoscere il bollettino serale del Comando Supremo ammettente i progressi tedeschi, continua in tono ottimistico laddove dice che ad ovest di Maastricht la avanzata germanica sarebbe stata arginata. Sul fronte francese propriamente detto gli attacchi tedeschi sono stati ieri poco importanti. Il nemico ha tentato di allargare il fronte di attacco lanciando una divisione contro le linee avversarie ad est della Mosella; ma questa offensiva è stata arginata. Dopo un violentissimo bombardamento di artiglieria contro le posizioni francesi di Forbach ad ovest dei Vosgi i tedeschi hanno sferrato attacchi tra Forbach e la regione della Sarre da una parte e sul saliente di Orenthal dall'altra. Tra Forbach e la Sarre gli avamposti francesi si sono ritirati secondo i piani del comando sulla loro linea di sostegno. Nel saliente di Orenthal dove la pressione del nemico è stata minore, tutte le posizioni francesi sono state mantenute.

Lo spirito della popolazione, tanto della capitale che degli altri centri, è alto.

Un'informazione della inglese *Reuter* dà che pattuglie di paracadutisti tedeschi sono state lanciate oggi a considerevole distanza dalle linee inglesi nell'interno del territorio francese. La maggior parte sono stati uccisi o catturati.

L'internamento dei tedeschi
residenti in Inghilterra

Londra, 13 maggio.

Durante la notte e nelle prime ore di stamane le forze di polizia hanno proceduto all'arresto di tutti i tedeschi ed austriaci dai sedici ai sessanta anni di sesso maschile che si trovano in Gran Bretagna. Per il momento questa misura precauzionale è limitata a quelli tra essi che vivono nella fascia costiera che va da Portsmouth alla estrema punta orientale dell'Inghilterra e sale fino alla Scozia. Dagli uffici di polizia gli arrestati sono stati inviati direttamente ai campi di concentramento.

Sono cominciate anche le visite mediche nelle scuole per il caso che si dovesse effettuare il piano di sgombero della città. Circa mezzo milione di scolari verranno sottoposti alla visita.

Daladier al fronte belga
si incontra con Re Leopoldo

Parigi, 13 maggio.

Daladier, ministro della difesa nazionale, si è recato ieri alla frontiera del Belgio ove ha visitato vari posti di comando. Viene diramato in proposito un comunicato ufficiale che dice: «Le truppe alleate, entrate in azione fin dal primo giorno contro i tedeschi che hanno invaso il Belgio, l'Olanda e il Lussemburgo, danno ovunque prova di magnifico coraggio. I loro capi fronteggiano gli eventi con grande maestria. I convogli francesi di truppe e materiale bellico si sono succeduti con perfetta regolarità e con ordine impeccabile, acclamati al loro passaggio dalle popolazioni delle città e dei villaggi. Malgrado i bombardamenti aerei di cui sono state fatte segno numerose città e località che non presentano nessun interesse militare, le popolazioni delle regioni di frontiera sono animate da un ammirevole spirito di risoluzione. Durante il suo viaggio nel Belgio, Daladier, accompagnato da personalità militari rappresentanti gli alti comandi francese e britannico, si è recato a salutare S. M. Leopoldo III».

Nuove misure militari
prese in Ungheria
Una nota russa ai Governi balcanici

Budapest, 13 maggio.

(B.) La parentesi festiva della Pentecoste non ha permesso la divulgazione dei giornali, quindi solo attraverso i succinti comunicati della Radio il pubblico ungherese ha potuto in questi due giorni seguire gli avvenimenti. Non si fa parola ancora della nota russa che già alla fine della scorsa settimana questo e i Governi balcanici hanno ricevuto, come ha informato la stampa jugoslava; nota in cui il Governo sovietico ha tutta l'aria di fornire una implicita garanzia alla Bulgaria e alla Jugoslavia nel caso di complicazioni nel sud-est. Dell'atteggiamento russo, mentre ora forse in occidente si decidono i destini europei, molto ci si occupa in queste sfere anche se per il pubblico il lavorio diplomatico passa in terzo o quarto ordine per quel poco che gli giunge alle orecchie.

Le misure militari della Romania sembrano soprattutto rivolte alla sicurezza della frontiera della Bessarabia e della Bucovina. I timori romeni permangono, specie ora che Mosca dimostra interessarsi più da vicino dei Balcani e soprattutto dei popoli slavi del sud. I tentennamenti di Bucarest, si afferma, sembrano i più adatti a creare sospetti ed incertezze. Un colpo di fucile sparato tra il Danubio e la Vallata del Nistro coinvolgerebbe tutta l'Europa sud-orientale. Tutti qui cercano di non farsi prendere alla sprovvista, indipendentemente anche dagli stessi interessi di carattere pratico. E' difficile, nella situazione attuale, poter parlare di orientamenti, di simpatie o di antipatie.

L'unico paese che segue una sua propria linea politica a tutti nota, è l'Ungheria, dove per altro il senso più elementare di precauzione vuole che l'Esercito sia sempre pronto per non farsi sorprendere oggi o domani. Nuove misure militari sono state anzi elaborate fra ieri e ieri l'altro, fra cui quella della requisizione di tutti gli autotrasporti che in poche ore sono stati consegnati ai Comandi. A scanso d'interpretazioni errate, va subito detto, anche per smentire le solite voci della propaganda occidentale, che le misure precauzionali che ora si aggiungono a quelle già a suo tempo poste in atto, non sono rivolte contro la Germania, dalla quale i magiari non hanno nulla da temere, ottimi essendo sempre i rapporti politici e soprattutto economici. I provvedimenti di carattere difensivo fanno parte di un programma suggerito dal momento che attraversiamo, dal nervosismo, dalla instabilità delle varie situazioni nella vicina penisola balcanica.

Gli interessi tedeschi nel Belgio
affidati alla Spagna

Roma, 13 maggio.

Il Reich ha chiesto al Governo spagnolo di incaricarsi della tutela degl'interessi tedeschi nel Belgio. Gli Stati Uniti sono stati pregati della stessa tutela pel territorio olandese.

Gli accordi italo-spagnoli

I termini sui quali sarà costruito un proficuo scambio commerciale - Una Commissione mista, organo permanente, manterrà in perfetta efficienza il ritmo dei traffici

Roma, 13 maggio.

A conclusione delle trattative svoltesi in una atmosfera di cordiale collaborazione, e condotte per il nostro Paese dall'Ambasciatore Gambara, sono stati firmati, in data 8 corrente mese, a Madrid, i nuovi accordi commerciali con la Spagna.

I numerosi e complessi problemi sul tappeto sono stati affrontati e risolti dai negoziatori con spirito di amichevole comprensione.

Il nuovo accordo commerciale, che regola gli scambi italo-spagnoli, e i relativi pagamenti, e che si estende da un lato all'unione doganale italo-albanese e dall'altro alla Spagna e colonie, pone l'intercambio italo-spagnolo su basi di un più ampio respiro, istituendo una serie di contingenti per le importazioni reciproche e fissando per i pagamenti relativi il sistema del *clearing*.

Fra i due Paesi è stato concordato un piano di intercambio che, mentre da un lato prevede alle importazioni in Italia notevoli quantitativi di materie prime e di prodotti alimentari interessanti l'economia italiana, contempla dall'altro, alla importazione in Spagna, una numerosa gamma di prodotti finiti, che sono particolarmente richiesti da quel mercato.

I nuovi accordi commerciali prevedono, inoltre, la creazione di una commissione mista permanente, il cui compito molteplice può sintetizzarsi nei seguenti punti:

a) Seguire attentamente il funzionamento degli accordi;

b) Stabilire, ogni volta risulti necessario, i provvedimenti atti ad ovviare alle difficoltà che sorgessero nella loro esecuzione e comunque intesi ad agevolare una più stretta collaborazione economica fra i due Paesi;

c) Provvedere all'emendamento delle clausole che non risultassero più adeguate alle circostanze;

d) Deliberare i provvedimenti più idonei al fine di facilitare le comunicazioni ferroviarie, marittime e aeree fra Italia e Spagna.

La Commissione mista costituisce un organo permanente di collaborazione per mezzo del quale i due Paesi potranno conservare in perfetta efficienza, durante il periodo di validità degli accordi testè firmati, il ritmo dei reciproci scambi.

E' da ritenere che sulle nuove basi apprestate, si possa costruire un proficuo scambio fra l'Italia e la Spagna, consolidando così nel campo economico quei vincoli di amicizia che legano indissolubilmente le due Nazioni amiche.

IL BLOCCO NAVALE
DIMOSTRAZIONI IN TUTTA ITALIA

Roma, 13 maggio.

I soprusi e le angherie usati dalle Potenze occidentali per il cosidetto controllo navale ai danni dell'Italia Fascista, portati a conoscenza del popolo a mezzo della relazione al Duce dal capo dell'ufficio «Guerra Economica», ha avuto in tutta Italia eco vastissima di sdegno.

E il vivo sdegno per questo stato intollerabile di cose, unanimemente sentito dall'intero popolo italiano, sensibile e geloso dell'onore della Patria, è stato oggi manifestato dagli studenti di tutti gli Atenei e di tutti gli Istituti scolastici, di ogni città e di ogni paese d'Italia, con imponenti adunate, alle quali si sono unite masse di popolo.

Le dense colonne, con alla testa il tricolore d'Italia, hanno percorso, al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione, le vie principali dei vari centri attestando il pronto risentimento e rinnovando al Fondatore dell'Impero, con possenti dimostrazioni di entusiasmo, la propria fede, che è la fede unica e incrinabile che anima e caratterizza tutto il popolo italiano.

A ROMA le colonne studentesche, mossesi dalla Città Universitaria e dai vari istituti, hanno raggiunto, in una atmosfera vibrante, le principali arterie cittadine, percorrendole tra ardenti acclamazioni all'indirizzo del Duce. Le dimostrazioni, protrattesi a lungo, hanno assunto un tono altissimo.

A FORLI', una esuberante e fiera legione di studenti ha gridato, attraversando le vie della città, tutta la sua fede al Duce, Forgiatore dei destini dell'Italia Imperiale. Il popolo si è unito, entusiasta, alle dimostrazioni della gioventù studiosa, inneggiando anche esso a lungo al Fondatore dell'Impero.

AD ANCONA, oltre tremila studenti si sono riuniti in Piazza Roma, donde, sempre inneggiando all'Italia e al Duce, hanno raggiunto il Palazzo del Littorio. Qui il Federale ha esaltato alla superba massa giovanile la missione dell'Italia nel mondo e l'alto spirito guerriero della gioventù studiosa. Poi la colonna ha raggiunto il Palazzo della Prefettura, ove si è sciolta rinnovando il suo entusiasmo.

A NAPOLI, dopo che il Segretario federale ha tenuto rapporto ai Direttori Federali e del Fascio partenopeo, agli Squadristi ed ai fascisti universitari — rapporto che si è concluso con una entusiastica manifestazione di fede al Duce — Squadristi e fascisti universitari, con alla testa autorità e gerarchie, si sono recati a rendere omaggio alle Forze Armate, soffermandosi, acclamanti, sotto i Comandi del Corpo d'Armata e del Dipartimento della R. Marina. Alla manifestazione si è unita la popolazione, con possenti invocazioni al Fondatore dell'Impero. Il corteo si è poi recato a rendere omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione e alla Casa del Fascio.

A BARI, le colonne studentesche, dopo aver percorso le principali arterie cittadine, si sono riversate alla sede della Federazione dei Fasci di Combattimento. Il Segretario federale ha salutato i giovani, ne ha esaltato lo spirito e la fede ed ha affermato i diritti dell'Italia Fascista e Imperiale concludendo, con la certezza che, agli ordini del Duce, saranno raggiunte tutte le mète. Le parole del gerarca sono state salutate con una imponente ovazione all'indirizzo del Duce.

A CHIETI, studenti e popolo, inneggiando alle fortune d'Italia, si sono riversati presso il Palazzo della Federazione dei Fasci. In breve la dimostrazione ha assunto un tono di alto patriottismo. Il Federale ha quindi rivolto ai giovani ardenti parole, e le manifestazioni di entusiasmo si sono rinnovate più vibranti. Poi gli studenti si sono recati a rendere devoto omaggio al monumento ai Caduti per la Rivoluzione.

A PALERMO, numerose teorie di studenti di tutte le scuole palermitane si sono dirette, in colonna, con bandiere, labari e gagliardetti, alla Casa del Fascio. Alla massa imponente ha rivolto vibranti parole il Federale, il quale ha poi ordinato il saluto al Duce, suscitando una nuova calorosa, entusiastica manifestazione all'indirizzo di Benito Mussolini. La colonna, ricompostasi, ha attraversato le principali vie al canto degli inni della Patria e della Rivoluzione tra fervide acclamazioni da parte del popolo.

A CALTANISSETTA, le gagliarde schiere giovanili, attraversando le vie della città, hanno sostato, acclamanti, innanzi al comando della Divisione militare e della Milizia e presso la sede della Federazione fascista. Qui il Federale ha brevemente parlato tra il rinnovarsi delle entusiastiche manifestazioni. Il corteo si è poi recato al Palazzo del Governo. Il Prefetto ha rivolto fervide parole alla massa studentesca, che, prima di sciogliersi, ha intonato gli inni della Patria e della Rivoluzione.

A FIRENZE anche stamane la gioventù studiosa ha voluto dimostrare la propria profonda indignazione per gli intollerabili soprusi anglo-francesi verso i nostri traffici marittimi, con una manifestazione nei pressi dei consolati dei paesi democratici. Una imponente colonna di studenti, con bandiera alla testa ha intonato gli inni della Rivoluzione e, applaudita dalla cittadinanza, ha attraversato il centro della città recandosi in via Tornabuoni presso il consolato di Francia, dove già le superiori autorità avevano provveduto a stabilire un servizio di ordine. Qui gli studenti si sono soffermati alcuni istanti ed uno squadrista ha pronunciato un breve discorso ricordando tutti i soprusi compiuti dagli anglo-francesi. Successivamente la colonna si è recata sul Lungarni, ove ha rinnovato la protesta presso il consolato di Gran Bretagna, anch'esso fronteggiato dal servizio d'ordine. Quindi la colonna si è portata dinanzi alla Casa del Fascio dove al grido di *Duce! Duce!* si è sciolta.

Alle 21,30 un folto nucleo di studenti universitari si adunava ancora a Piazza della Santissima Annunziata, e con la bandiera in testa si muoveva raggiungendo le vie del centro. Durante il percorso, studenti e cittadini hanno ingrossato le file della colonna che, giunta in piazza Vittorio Emanuele, ha intonato gli inni nazionali. La colonna ha proseguito, poi, verso la sede dei Consolati alleati emettendo grida ostili. Successivamente la colonna si è recata alla Casa del Fascio dove era adunato il Direttorio. Al balcone è stato esposto il glorioso gagliardetto del Fascio fiorentino; il Federale si è affacciato accolto da una entusiastica manifestazione da parte dei giovani. Dopo brevi parole pronunciate dal Segretario del Guf hanno parlato il Federale e il Luogotenente generale della Milizia comandante della 7.a Zona, suscitando applausi scroscianti all'indirizzo del Duce. La colonna ha lasciato poi la Casa del Fascio, sfilando ancora per le vie del centro e sciogliendosi verso le 23.

A CAPO D'ISTRIA gli studenti hanno organizzato stamane una ardente manifestazione patriottica, percorrendo le vie cittadine al canto degli inni della Rivoluzione e acclamando al Duce. Nel pomeriggio, l'intera cittadinanza, con a capo il Segretario del Fascio, si è radunata in piazza Roma, e si è portata in corteo, con in testa gli squadristi ed il loro gagliardetto, al monumento di Nazario Sauro, dove ha manifestato la sua incrollabile fede negli immancabili destini della Patria.

Le impressioni inglesi
sul rapporto Pietromarchi

Londra, 13 maggio.

I giornali si sforzano di attenuare la portata del rapporto Pietromarchi sugli abusi del controllo marittimo anglo-francese evitando di metterlo nel giusto rilievo.

Però il *Daily Telegraph* avverte che la pubblicazione del rapporto costituisce il primo colpo dell'Italia in quella che sarà un'accanita campagna contro il blocco.

Gli altri giornali finora si astengono dai commenti. *(Stefani)*

Profonda impressione
in Turchia

Istanbul, 13 maggio.

La relazione al Duce sugli intollerabili abusi del controllo navale anglo-francese ha prodotto in Turchia un'impressione più profonda di quanto parrebbe dalla lettura dei giornali.

Il *Pun* scrive a questo proposito che l'estensione del blocco è stata applicata in tal modo a danno dell'Italia che potrebbe non essere lontano il giorno in cui il Governo Fascista dovesse prendere atto della inutilità dei mezzi diplomatici ed agire in conseguenza. Finora gli altri giornali si astengono dai commenti. *(Stefani)*

Goffa ingenuità
dei giornali francesi

Parigi, 13 maggio.

La stampa parigina rileva unanimemente che l'Italia è in particolar modo risentita per le misure di blocco che ledono i suoi interessi. Certuni cercano di rispondere a queste lagnanze italiane pretendendo che le interferenze alleate sarebbero state pregiudizievoli al commercio italiano solo nei primi mesi di guerra. Nessuno sa dire però quale sia l'atteggiamento delle sfere responsabili parigine di fronte alla protesta di Roma. Su questo punto regna sempre il buio più completo.

L'agenzia *Radio* scriva sull'argomento che la dichiarazione fatta circa il blocco alleato ed i commenti al riguardo pubblicati dalla stampa italiana hanno prodotto sorpresa nei circoli francesi bene informati.

Secondo l'agenzia, la Francia, lungi dal voler fare del blocco uno strumento di egemonia commerciale, avrebbe fino dal primo momento cercato di ridurre al minimo i danni che potevano derivarne alla economia italiana. «Nei circoli francesi si ha la convinzione che verso l'Italia si è fatto tutto il possibile per rimanere fedeli ai principio proclamato; che nell'esercizio dei loro diritti di belligeranti gli alleati intendevano, colpendo l'economia tedesca, risparmiare nella misura del possibile, gli interessi di terzi Paesi».

Figurarsi cosa sarebbe avvenuto se non ci fosse stata tanta compiacenza da parte francese!

L'Argentina propone
la revisione della posizione di neutralità

Buenos Aires, 13 maggio.

Il Ministero degli Esteri argentino pubblica una nota ufficiale nella quale annuncia che sta trattando con altre nazioni americane per «la revisione del contenuto della neutralità». La nota afferma che la neutralità è disciplinata da norme di diritto per le quali gli Stati belligeranti sono obbligati a rispettare la volontà del neutrale il quale, alla sua volta, deve far rispettare la propria neutralità. Ciò implica obblighi bilaterali creando doveri ma anche garanzie. «Senonchè — prosegue la nota — nella situazione attuale gli Stati belligeranti non rispettano la volontà dei neutrali nè questi possono far sempre rispettare la propria neutralità come forma giuridica». La nota conclude: «Per adeguare il concetto di neutralità a tale situazione di fatto e restituire al non belligerante una forte posizione di diritto aderente alla realtà, il Ministero degli esteri argentino ha suggerito la revisione della attuale posizione». *(Stefani)*

Provvedimenti militari
presi dalle autorità egiziane

Cairo, 13 maggio.

Le forze anglo-egiziane hanno occupato per misura precauzionale alcune stazioni militari di emergenza. Il Primo Ministro Maher Alì ha autorizzato il governatore del deserto occidentale a far evacuare i centri di Solum al confine cirenaico, Sidibarrani e Marsamatruh, tutti e tre sulla costa del Mediterraneo.

Si apprende inoltre che il Ministro italiano Mazzolini partirà per Roma entro la settimana.

Il razionamento della carne
nuovamente ridotta in Inghilterra

Londra, 13 maggio.

Il Ministro dei viveri ha dichiarato che durante i mesi d'estate sarà disponibile una quantità minore di carne macellata fresca e conseguentemente potrebbe essere ridotta la razione di carne.

Le udienze del Duce

Roma, 13 maggio.

Il Duce ha ricevuto il consigliere nazionale Pesenti che Lo ha intrattenuto sui problemi dell'industria cementiera italiana, ed in particolare su quelli riferentesi al gruppo della «Italcementi».

Il Duce si è compiaciuto col consigliere nazionale Pesenti per l'attività e per lo sviluppo dell'industria cementiera nazionale e per le iniziative dell'«Italcementi» in Italia, in Albania e nelle Colonie.

Per la leva di mare
della classe 1921

Roma, 13 maggio.

Il 10 giugno sarà aperta la leva di mare della classe 1921. Gli iscritti ai vari compartimenti marittimi dovranno presentarsi ai rispettivi Consigli di leva. Gli iscritti che si trovano fuori del compartimento possono presentarsi al Consiglio di leva più vicino alla loro residenza entro il 21 giugno. Gli iscritti impegnati in una campagna della grande pesca possono ritardare fino al termine della stagione, ma non oltre il 1.o febbraio 1941. Gli imbarcati all'estero hanno l'obbligo di sbarcare al primo porto di approdo nel Regno e di presentarsi entro 20 giorni al Consiglio di leva.

260.957 coppie di sposi
in sette anni di viaggi a Roma

Roma, 13 maggio.

Nel mese di aprile u. s. sono stati venduti 359 biglietti ferroviari di I classe, 3407 di II classe e 1819 di III classe per viaggi di nozze da e per Roma. In totale dall'inizio della concessione e cioè dal 29 luglio 1932 hanno fruito delle speciali riduzioni stabilite dalle Ferrovie dello Stato 260.957 coppie di sposi delle quali 3000 provenienti da località di confine.

Tre bilanci approvati al Senato
La discussione per gli Scambi e Valute

Roma, 13 maggio.

Nella riunione odierna, il Senato ha discusso e approvato i bilanci dei Ministeri dei Lavori Pubblici, delle Corporazioni e dell'Africa Italiana, iniziando poi l'esame del bilancio del Ministero degli Scambi e Valute.

La riunione dell'assemblea plenaria del Senato è aperta alle 9.30 dal PRESIDENTE conte Suardo. L'aula è assai affollata in tutti i settori. Al banco del Governo siedono i Ministri Riccardi, Host-Venturi, Serena, Teruzzi ed il Sottosegretario Amicucci. Molto pubblico nelle tribune.

Ha subito inizio la discussione sullo stato di previsione della spesa del Ministero dei Lavori Pubblici per l'esercizio finanziario 1940-1941.

COZZA, relatore, tocca brevemente i punti più salienti della sua relazione mettendo in particolare evidenza l'opera svolta dal Governo per dotare di acqua un gran numero di Comuni che finora ne erano sprovvisti.

Le Corporazioni

Il Ministro SERENA rinuncia alla parola rimettendosi alle dichiarazioni già fatte alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Approvato il bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici, si inizia la discussione di quello delle Corporazioni.

BELLUZZO si occupa dei problemi dei combustibili trattandoli dal punto di vista tecnico ed in relazione all'ampiezza di essi per lo sviluppo delle comunicazioni e per la vita economica della Nazione.

GAJ prospetta la questione del petrolio. L'accaparramento fatto da alcune Nazioni delle materie prime indispensabili allo sviluppo della vita moderna ha messo l'Italia in una situazione difficile ed ormai non più sopportabile. Tutto il petrolio è praticamente nelle mani dell'Inghilterra e degli Stati Uniti. Si è detto che siamo arrivati tardi; si è detto pure che la colpa dell'attuale situazione risale all'incuria dei governi della vecchia Italia. Ad ogni modo oggi la situazione è mutata. L'Italia ha un vero governo e soprattutto un Uomo che tiene nelle Sue salde mani le sorti della Patria.

Bisogna quindi rivedere l'attuale ripartizione delle materie prime e dare all'Italia la parte che le spetta. A questo arriveremo certamente. L'Italia avrà la sua parte. Ma intanto il governo, con la politica dell'autarchia, tende ad avviare il problema del petrolio verso la soluzione mediante la sua sostituzione, ove possibile, con altri prodotti. Gli ottimi risultati di questa politica sono conosciuti. Dalla intensificazione delle ricerche petrolifere molto è lecito sperare. Tuttavia non bisogna perdere di vista il problema fondamentale: quello di una più equa ripartizione, fra le nazioni, del petrolio esistente nel mondo.

BREZZI, a proposito delle industrie estrattive, illustra la particolare importanza per l'economia nazionale e per la politica autarchica dei giacimenti ligniferi dell'Arsa, del Valdarno e della Sardegna. Sostiene poi che la qualifica di «zona industriale», che apporta notevoli benefici, venga estesa a tutti i centri dove esiste la possibilità di lavorare sul posto le materie prime. Concludendo, rileva che lo sviluppo industriale delle zone montagnose può contribuire in maniera decisiva alla risoluzione del problema del ripopolamento delle montagne.

AMICUCCI, Sottosegretario alle Corporazioni, rispondendo agli oratori, assicura che i problemi dello sviluppo industriale e del ripopolamento delle zone di montagna stanno fondamentalmente a cuore al Governo. Le raccomandazioni fatte in proposito saranno tenute presenti.

Circa il problema del combustibile, ricorda quanto il Governo ha fatto per raggiungere la soluzione. Su questa strada si procede speditamente. Il Sottosegretario può assicurare il Senato che il Governo non intende in questo campo, come in tutti gli altri settori della battaglia dell'autarchia, di procedere a soluzioni provvisorie od affrettate, ma cerca invece di conseguire una soluzione definitiva e permanente; quella sola, cioè, che è capace di assicurare al popolo il massimo d'indipendenza economica. *(Vivissimi generali applausi)*.

Il bilancio del Ministero delle Corporazioni è approvato. Vengono pure approvati senza discussione i conti consuntivi del fondo speciale delle Corporazioni per gli esercizi 1936-37 e 1937-38.

L'Africa Italiana

Sul bilancio del Ministero dell'Africa Italiana non vi sono oratori iscritti, ed il relatore rinuncia alla parola.

TERUZZI, Ministro dell'Africa Italiana, ringrazia il relatore per la sua ampia, nitida ed esauriente relazione. Non ha nulla da aggiungere a quanto disse alla Camera: però assicura il Senato che l'Africa Italiana è in marcia in tutti i suoi settori con ritmo accelerato, come è nel costume fascista. Essa va verso il suo domani con sicurezza. Sia nelle opere di pace come — se sarà necessario — nelle contingenze della guerra, la bandiera italiana sventolerà sui nostri possedimenti vittoriosa e simboleggerà per l'avvenire la gloria dell'Italia fascista e del suo Re Imperatore.

Le parole del Ministro per l'Africa Italiana sono salutate con vivissimi generali applausi della Assemblea, alla quale si associa il pubblico delle tribune.

I capitoli del bilancio del Ministero dell'Africa Italiana sono approvati senza discussione.

Il Senato passa, infine, ad esaminare il bilancio del Ministero per gli Scambi e le Valute.

GIANNINI parla dei vari aspetti della guerra economica e illustra le ragioni per le quali l'Italia dopo le sanzioni ha dato ampio sviluppo alla politica autarchica.

Nessuno deve farsi l'illusione su ciò che avverrà quando avrà termine il conflitto degli eserciti, perchè allora noi ci troveremo come nel 1919 e dovremo vincere la pace economica. La politica della economia liberale è quella naturale dei popoli ricchi; i popoli forti, ma poveri devono rivolgersi alla politica autarchica. Ne consegue che anche dopo la fine dell'attuale conflitto l'Italia dovrà continuare a fare appello a tutte le sue risorse. Concludendo fa appello a tutti i produttori e al popolo perchè siano disciplinati agli ordini del Governo *(applausi)*.

Alle 12,25 il PRESIDENTE dichiara sciolta la riunione, annunciando che il seguito della discussione del bilancio del Ministero degli Scambi e Valute è rinviato a domattina alle 9,30.

I Buoni del Tesoro
I premi estratti per i novennali 1941 - 18 milioni di premi non ancora riscossi

Roma, 13 maggio.

La *Gazzetta Ufficiale*, in supplemento al numero 105 del 4 maggio, ha pubblicato l'elenco dei Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento 1941 delle quattro serie 6ª, 7ª, 8ª e 9ª emesse in base al R.D.L. 21 marzo 1932-X e al R. D. 29 aprile 1932-X, ai quali sono stati assegnati premi nelle estrazioni eseguite ne: giorni 20, 22, 23, 24 e 25 aprile 1940-XVIII. Questi premi sono in pagamento dal 15 corr. mese. Lo stesso supplemento pubblica anche l'elenco dei premi sorteggiati nelle passate estrazioni per i Buoni del Tesoro Novennali 1941 e 1943 non ancora riscossi. Si tratta di oltre 18 milioni di lire di premi non riscossi. Fra essi ve ne sono 2 da un milione di lire, 4 da 500 mila lire e 45 da centomila lire.

A partire dal 15 maggio 1940-XVIII sono rimborsabili i Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento delle serie 1ª, 2ª, 3ª, 4ª e 5ª, scadenti a quella data, emessi in forza del R.D.L. 5 maggio 1931-IX e del R. D. 10 giugno 1931-IX e non presentati per la sottoscrizione dei nuovi Buoni del Tesoro Novennali 5 per cento emessi in forza della legge 4 febbraio 1940-XVIII.

I detti Buoni del Tesoro 1940 cesseranno di fruttare interesse con il 15 maggio 1940-XVIII ed il rimborso ne sarà effettuato alla pari, cioè per l'ammontare corrispondente al capitolo nominale da esso rappresentato. I Buoni dovranno essere presentati privi di cedole, che potranno essere riscosse nei modi consueti. Il rimborso dei Buoni del Tesoro 5 per cento 1940 al portatore sarà eseguito dalle Sezioni di R. Tesoreria nel Regno, nella Libia, nell'A.O.I. e nei possedimenti, sulla semplice presentazione dei Titoli firmati dall'esibitore.

L'Ambasciatore Alfieri
ricevuto dal Pontefice

Città del Vaticano, 13 maggio.

Stamane il Pontefice ha ricevuto l'Ambasciatore Dino Alfieri, accompagnato dalla consorte, in visita di congedo.

Dopo l'udienza pontificia l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice hanno visitato il Cardinale Segretario di Stato Maglione.

Quest'oggi l'Eccellenza Dino Alfieri ha offerto un ricevimento al Corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede. Domani sera l'Ambasciatore partirà alla volta di Berlino.

L'arrivo a Roma
dell'Ambasciatore Attolico

Roma, 13 maggio.

Proveniente da Berlino, sulla linea di Firenze è giunto ieri sera alle 22,55 l'Ambasciatore Attolico. Era a riceverlo l'Eccellenza Alfieri, nuovo Ambasciatore d'Italia presso il Governo del Reich.

La Mostra-Mercato artigiana
Vibrante telegramma al Duce

Roma, 13 maggio.

Da Firenze è pervenuto al Duce il seguente telegramma:

«Si è inaugurata testè alla presenza dell'Augusta Maestà del Re e Imperatore la Mostra-mercato nazionale dell'Artigianato, con 1443 espositori e 8 mila metri quadrati coperti. La imperturbabile e provata fede fascista degli artigiani ha permesso loro di segnare anche quest'anno un chiarissimo sbalzo in avanti. La Mostra-mercato, infatti, dimostra che gli artigiani orientati e condotti dalla loro organizzazione attuano le direttive di aggiornamento e di rinascimento da Voi, Duce, ancor ieri assegnate, con il Vostro intuito ed il Vostro entusiasmante incitamento. Essi hanno fatto del binomio Autarchia-Impero la fiammante insegna che illuminerà perennemente le 800 mila botteghe del lavoro artigiano. Le giornate dei commercianti, svoltesi in anticipo sulla inaugurazione ufficiale, hanno confermato alla manifestazione fiorentina la sua efficacissima funzione mercantile, giacchè i commercianti hanno passato le ordinazioni, scegliendo più della metà dei campionari esposti. Gli artigiani e gli espositori, vieppiù accesi dal fuoco delle Vostre parole, Vi salutano, unanimi e fedeli, alla voce. Il Presidente *Piero Gazzotti*».

Un atterraggio di fortuna
senza incidenti a Tor di Quinto

Roma, 13 maggio.

Nel pomeriggio di ieri partiva dall'aeroporto del Littorio, diretto a Milano, un aeroplano privato da turismo, pilotato dal signor Attilio Seironi, con a bordo un amico del Seironi, il signor Paolo Masera di Milano. Poco dopo, l'aereo, per un guasto al motore, fu costretto ad atterrare sulla sponda destra del Tevere nei pressi di Tor di Quinto, fra lo spavento di alcuni passanti che assistettero alla paurosa e improvvisa scena. Tanto il Masera che il suo compagno se la sono cavata con leggere contusioni.

Motociclista che si uccide
per evitare un ciclista

Pinerolo, 13 maggio.

Sulla strada nazionale Pinerolo-Perosa, nella curva in regione Fiugera, il motociclista Mario Pezzo, mentre procedeva a velocità elevata, si trovava la strada ostruita da un ciclista. Con pronta manovra riusciva ad evitare l'investimento, ma perduto il controllo della macchina sbandava e cozzava violentemente prima contro un palo telegrafico e poi contro un muro, rimanendo ucciso sul colpo. Sul seggiolino posteriore si trovava il tipografo Giuseppe Baucia, di 31 anni, con il figlio Mario, di sei anni. Il bambino rimaneva quasi incolume mentre il Baucia riportava ferite e veniva ricoverato all'ospedale.

In morte di Pascarella
Profondo cordoglio del popolo romano

Roma, 13 maggio.

La notizia della scomparsa di Cesare Pascarella ha suscitato in Roma una profonda impressione. Egli era senza dubbio il più letto ed ammirato poeta romanesco. Il gran pubblico non conosceva forse i due volumi delle prose e dei sonetti, pubblicati in bellissima edizione da una nota casa editrice torinese, ma divorava gli opuscoletti di *Villa Gloria* e della *Scoperta dell'America*, ristampati continuamente da oscure tipografie e venduti per le strade a pochi soldi da strilloni, specialmente nei giorni festivi.

Malgrado la severità delle leggi che tutelano la proprietà delle opere dell'ingegno, la bonomia del poeta illustre sempre tollerò quest'abuso, che in definitiva si risolveva anche in un continuato e non lieve danno finanziario. Ma ciò ha favorito molto, specie negli ambienti popolari, la conoscenza dei più celebri sonetti del Poeta. Si può dire, anzi, che non vi sia casa romana dove non si trovi un libro, un opuscolo od un foglio volante con i versi di Cesare Pascarella. L'anima popolare è rimasta, quindi, vivamente addolorata per la scomparsa del Poeta di Roma, la cui caratteristica figura era ben conosciuta dai rappresentanti delle vecchie generazioni.

E' stato detto che oggi si sarebbe proceduto all'apertura del testamento del Poeta, il cui appartamento da alcuni giorni è stato consegnato alla Reale Accademia d'Italia per la tutela delle molte carte da lui lasciate.

Notizie attinte da buona fonte ci permettono di affermare che tutto ciò non è esatto. L'amministratore rag. Ansolini e il prof. Galli, direttore del Policlinico di Roma, assicurano che Cesare Pascarella non ha avuto tempo di dettare le sue ultime volontà. Il prof. Galli ha precisato, anzi, che negli ultimi giorni aveva accennato al Poeta, con le dovute cautele, alla opportunità di disporre per ogni eventualità circa il trapasso delle carte e degli averi. Il Poeta — non prevedendo la imminente fine — rispose all'amico che avrebbe pensato a ciò fra qualche giorno, quando si fosse sentito un po' meglio. La morte improvvisa pare abbia impedito a Pascarella di realizzare il proposito espresso al prof. Galli.

L'appartamento di corso Umberto I n. 4 è stato preso in consegna e sigillato dall'autorità giudiziaria, la quale, a richiesta degli eredi, procederà nei prossimi giorni all'inventario delle carte e degli averi dell'estinto.

E' giunto intanto a Roma il signor Cesare Pascarella, figlio di un cugino del Poeta.

Conferenza di Fonterossi

Roma, 13 maggio.

Per invito del Comitato romano del R. Istituto per la Storia del Risorgimento, il camerata Giuseppe Fonterossi, redattore dell'Ufficio romano de *La Stampa*, ha parlato dinanzi ad un affollato uditorio nel salone della R. Accademia di San Luca, dei risultati dei suoi recenti studi e ricerche di archivio compiuti sul movimento insurrezionale romano del 1867, intrattenendosi particolarmente sullo scoppio della mina alla caserma Serristori, sulla eroica resistenza di Casa Aiani e sui processi che ne seguirono.

Il camerata Fonterossi è stato vivamente applaudito e complimentato dall'eletto uditorio tra cui si notavano le due figlie di Giuditta Tavani Arquati, il capo dell'Ufficio storico dello Stato Maggiore della R. Marina, il senatore Scodnik vice-Presidente della *Dante* e numerose alte personalità.

La esenzione
dalle tasse scolastiche per le famiglie numerose

Roma, 13 maggio.

La recente legge che ha esteso le agevolazioni tributarie a favore delle famiglie numerose, ha concesso, tra l'altro, per ogni ordine e grado di scuole e di istituti, comprese le università e gli istituti superiori, la esenzione totale dalle tasse e soprattasse, a favore di coloro che abbiano avuto nati vivi, di nazionalità italiana, sette o più figli, e l'esonero dalla metà delle suddette tasse e soprattasse a favore di coloro che abbiano avuti, nati vivi, di nazionalità italiana, cinque o sei figli indipendentemente, in entrambi i casi dal numero dei figli rimasti a carico.

Tali benefici sono però sospesi per i ripetenti delle scuole medie e per gli studenti universitari che si trovino nella condizione di ripetenti e di fuori corso, oppure che non abbiano superato ogni anno gli esami del piano di studi consigliato per l'anno precedente dalla facoltà od un numero di esami corrispondente o tale comunque che, a giudizio delle autorità accademiche, possa considerarsi in complesso adeguato rispetto al piano suddetto.

Nell'intento di assicurare l'esatto adempimento delle suddette norme, le quali, al pari delle altre disposizioni contenute dalla legge, hanno effetto dal 23 marzo 1939-XVII, il Ministro delle Finanze ha impartito le istruzioni di applicazione ai dipendenti uffici.

Un concorso per sottotenenti
ingegneri delle armi navali

Roma, 13 maggio.

Il Ministero della Marina comunica che è stato bandito un concorso a numero otto posti per sottotenente del Corpo ufficiali ingegneri delle armi navali in S.P.E. Possono essere ammessi gli studenti delle facoltà di ingegneria della sezione industriale dopo avere superato gli esami del primo anno del triennio e quelli della classe civile al secondo anno del triennio della sezione industriale. I concorrenti non devono aver superato il 26° anno di età al [illegible] aprile 1940 e devono presentare domande entro il 17 giugno [illegible] al Ministero della Marina (Direzione Generale Personale - Divisione Stato Giuridico). I vincitori del concorso saranno nominati sottotenenti ed inviati presso la università di Roma a frequentare il 2° e 3° anno del triennio di applicazione per conseguire la laurea di ingegnere industriale. Per tutte le modalità inerenti al concorso rivolgersi al Ministero della Marina, ai Comandi di dipartimento, alle Prefetture e ai Comandi del Regno.

Nave spagnola
in viaggio per Genova

Napoli, 13 maggio.

La nave spagnola *Juan Sebastian Elcano* ha lasciato il nostro porto diretta a Genova.

COME SI SBARCA DAL CIELO

I quattro tempi dell'azione: arrivo di aerei da combattimento che bombardano il terreno, lancio di paracadutisti che tengono la posizione, atterraggio di altri aeroplani da trasporto carichi di uomini, formazione di una o più "isole" armate nel cuore delle retrovie nemiche

Le pattuglie che dovranno occupare per primo il terreno, e combattere in attesa delle truppe aerotrasportate, sono librate nello spazio

L'eventualità che in [illegible] di conflitto le fronti si stabilizzassero su linee fortificate o sistemi difensivi predisposti sin dal tempo di pace, appoggiati alle estremità o al mare o a paesi neutrali, aveva imposto all'attenzione degli Stati Maggiori dei più grossi eserciti d'Europa il problema degli *sbarchi aerei*, vale a dire il trasferimento a mezzo di aerei e la occupazione a tergo delle linee difensive predisposte ed in territorio nemico di contingenti di truppa di una certa entità.

Il problema meritò l'attenzione degli ufficiali delle tre armi, e dieci anni or [illegible] si discussero nelle colonne di quelle riviste di Europa e non d'Europa che si interessavano ai problemi militari ed aeronautici. Il trasporto di truppe per mezzo di aerei, è stato già praticato durante la conquista dell'Impero. Giungeva con la colonna motorizzata Badoglio, in Addis Abeba, anche un forte reparto di granatieri aerotrasportati: e le successive occupazioni dei centri abissini seguita a quella della capitale furono operate a mezzo di reparti trasportati con aerei: Locatelli, due volte medaglia d'oro, cadde a Lekemti dov'era sbarcato con un piccolo contingente dal cielo.

Nelle operazioni che portarono alla annessione dell'Albania truppe aerotrasportate scesero all'aeroporto di Tirana mentre una colonna celere raggiungeva la capitale, e nella guerra di Spagna il passaggio sullo stretto di Gibilterra operato a mezzo di aeroplani italiani fu prezioso per Franco.

Nella recente visita di S. M. il Re Imperatore in Libia, nel corso di una imponente esercitazione militare svoltasi in Suo onore, una intiera divisione fu trasferita per via aerea, a tergo della supposta linea nemica e in questa manovra le truppe da sbarco furono precedute da reparti di paracadutisti scesi dal cielo per occupare il luogo di atterraggio dei velivoli da trasporto e distruggere i centri eventuali di resistenza nemica.

Le cronache di guerra di questi giorni dicono che le esperienze del tempo di pace non sono state vane e che l'esercito tedesco pratica su larga scala lo «sbarco aereo». Non sappiamo con esattezza in quale modo queste specialissime e [illegible] forme di guerra vengano praticate, ma è possibile indicarne le linee generali sulla scorta di uno studio apparso qualche anno fa e dovuto ad uno studioso tedesco di problemi aeromilitari, il Borgmann, il quale ha esposto quale, a suo giudizio, doveva essere la tecnica degli sbarchi aerei a tergo delle linee nemiche. Il Borgmann prevede per l'esecuzione degli sbarchi, l'impiego di due specie di aerei: i primi, *aerei di combattimento*, hanno il compito di portarsi sul luogo prescelto per lo sbarco e in base ad informazioni ricevute o all'osservazione diretta. Questi aeroplani da combattimento devono essere armati in modo da poter combattere contro aerei nemici in volo, o contro truppe al suolo, e di essere dotati di mezzi per battere volando le difese che potessero opporsi alle azioni delle prime truppe d'urto (paracadutisti) che gli aeroplani medesimi hanno a bordo.

Queste truppe d'urto sono composte di «paracadutisti» che vengono lanciati a terra da media quota, dopo che l'aereo da combattimento ha con il suo fuoco (mitragliatrici e spezzoni) costretto l'avversario ad abbandonare la località. Una volta a terra i paracadutisti, ottimamente armati, iniziano il combattimento di cellule, vale a dire combattono raggruppati a due o a tre con le armi automatiche delle quali sono dotati e si collocano in posizioni utili per proteggere il campo di atterraggio da reazioni nemiche e di contenere le reazioni già in atto.

Seguono a questi primi nuclei di *truppe d'urto* i reparti di sfruttamento, trasportati da aerei i quali atterrano protetti dalle cellule delle truppe d'urto: da questi apparecchi, che possono portare un carico notevole d'uomini e di mezzi, scende la fanteria dei *reparti di sfruttamento*, i quali in unione con le truppe d'urto formeranno un'isola intorno al luogo di sbarco.

Più isole vicine, alla distanza di 5-8 chilometri l'una dall'altra, possono costituire un serio pericolo per un avversario che le abbia a tergo e inoltre possono, se giungono ad occupare punti nevralgici nella rete stradale o ferroviaria nemica, intralciare seriamente le operazioni delle forze in linea, e favorire l'avanzata di altre truppe amiche.

Le operazioni di sbarco aereo presentano a loro favore un elemento importantissimo: la sorpresa sul luogo e sul momento nel quale sarà operato.

Il nemico che tenta di difendere il suo territorio dagli sbarchi aerei deve presidiare tutto il territorio nel quale può giungere utilmente l'aviazione nemica da trasporto: l'autonomia crescente degli apparecchi e la loro crescente portata utile rende il problema praticamente quasi insolubile.

Intorno alle isole che si formeranno in seguito agli sbarchi aerei occorre subito creare un [illegible] di truppe efficienti che possano validamente opporsi all'azione delle truppe d'urto e di sfruttamento, truppe scelte e ottimamente armate.

Le operazioni in corso ci diranno tra qualche [illegible] quale peso abbiano avuto nell'andamento della guerra attuale i primi tentativi di sbarchi aerei.

Al loro successo contribuisce anzitutto una organizzazione minuziosa e una preparazione seria, nonchè una ferrea disciplina ed una grande decisione, qualità che per ora l'esercito tedesco ha mostrato di possedere a pieno.

g. pod.

Il paracadutista, sullo sportello dell'aereo, è pronto a spiccare il salto

Il tuffo nel vuoto: tra pochi secondi il paracadute si aprirà

L'arrivo a terra mentre l'aeroplano sorvola ancora il campo

Le Camicie Nere calabresi al Covo e al Popolo d'Italia

Milano, 13 maggio.

Guidati dal Prefetto e dal Segretario Federale seicento Camicie Nere di Reggio Calabria, che hanno compiuto un pellegrinaggio di fede fascista a Predappio, lo hanno proseguito qui stamane, recandosi a rendere omaggio al «Covo», alla Casa del Fascio e al *Popolo d'Italia*. L'imponente colonna, comprendente le autorità federali, i consiglieri nazionali, gli squadristi i legionari e le rappresentanze di tutto il Fascismo calabrese, con alla testa la musica ed il gagliardetto, dopo avere visitato gli storici locali di via Paolo da Cannobio si è recata al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione.

Nella sala «XXIII Marzo» di piazza S. Sepolcro il Federale ha porto il saluto delle Camicie Nere milanesi al Fascismo calabrese, offrendo una lampada votiva per il Sacrario di Reggio. Quindi al *Popolo d'Italia*, dal cui balcone il Federale di Reggio ha fatto l'appello fascista di Arnaldo Mussolini, alla memoria del quale sono stati posti fiori nella stanza di lavoro, le Camicie Nere calabresi hanno lungamente e ardentemente acclamato all'indirizzo del Duce.

Il danaro ed il cuore e le fluttuazioni americane

New York, 13 maggio.

La propaganda anglo-francese, attivissima sempre negli Stati Uniti, ha intensificato al 100 per 100 i suoi sforzi dopo l'apertura delle operazioni di guerra in occidente per impressionare l'opinione pubblica americana con l'asserzione che la Germania vittoriosa aggredirebbe gli Stati Uniti.

Molti giornali soggiacciono a questa propaganda, molti altri reagiscono, e nel complesso la tendenza isolazionista seguita a prevalere di gran lunga.

Di questo è una riprova il fatto che la proposta del dep. May presidente della commissione militare della Camera dei rappresentanti di revocare o modificare a beneficio degli anglo-francesi la legge Johnson che vieta prestiti alle nazioni debitrici degli Stati Uniti ha sollevato vivacissime proteste così alla Camera come al Senato. Il sen. Johnson, autore della legge, ha dichiarato che qualsiasi tentativo del genere sarà avversato ad oltranza avendo l'esperienza dimostrato che la politica di prestiti ad una delle parti belligeranti è un avviamento sicuro all'entrata in guerra degli Stati Uniti. Il finanziere Baruch ha detto a questo proposito che «il nostro cuore finisce con l'essere dove è il nostro denaro».

Il sen. Norris ha dichiarato che la legge Johnson non può e non deve essere modificata e nello stesso senso si sono pronunziati molti altri deputati e senatori.

Hearst, sul *The News*, pur rendendo omaggio alla grandezza di Mussolini come statista e come condottiero, ritiene che se i capi inglesi fossero veramente abili, dovrebbero dare il colpo mortale a Hitler eliminando l'Italia fiancheggiatrice del Reich, attaccandola oggi ed impedendo così che essa possa scegliere, più tardi, il momento della sua offensiva.

«Questo singolare ed espressivo invito americano — commenta il *Giornale d'Italia* — merita particolare rilievo. Esso conferma gli spiriti aggressivi della politica dell'accerchiamento estesa dalla Germania all'Italia. Ma esso giunge ormai troppo tardi. L'Italia è pronta a parare tutti i colpi e a respingerli con le conseguenze più distruttive e fatali per l'aggressore».

EPIGRAMMI

Sulla tomba di un letterato

Di tante e tante lettere che m'hanno servito da vivo, due sole mi son rimaste fedeli: alfa e omega. E non sono nemmeno della mia lingua.

A un calligrafo

Oh, non sciupare alla stampa, che tutto l'eguaglia e la spegne, la tua scrittura splendida e originalissima.

A un amico

Mi chiedi, amico, perchè nella mia libreria abbia accolto soltanto autori dal muso duro e ringhioso, volumi senz'aria e senza respiro? E' presto detto: perchè col loro cipiglio e la mutria e la pagina chiusa e irrespirabile tengan lontane le tarme.

A un amico poeta

Per accendere un po' di legna sul mio focolare, amico, mi basterebbe la tua sola lira. Ma se tu me la dessi, sta certo, non l'avresti di ritorno. Prestamene cento, e le riavrai.

A una scrittrice

Precisa com'eri alla virgola e scrupolosissima, o Fillide, quando la prima fama cercavi ai tuoi scritti sudati, oggi t'avventuri per pagine a saltelloni, patteggiando col tempo, transigendo con l'arte. Hai raggiunto la fama, o Fillide, che fai? Penelope in partenza, Elena all'arrivo?

A Liana

Tre inni estemporanei sciogliavo, Liana, ricorda, dapprima ai convegni d'amore. Tre inni che ben presto gli anni ridussero a due. Col tempo anche i gemini canti d'amore per te si restrinsero ad uno. Oggi t'amo e mi taccio. Liana, tu credi che sia diventata saggia la mia musa? T'illudi. Sei tu che ti sei fatta vecchia.

A un poeta

Tutti scrivono versi oggi e tu pure, Leandro, ne scrivi. Bel coraggio dimostri, per Atena, o Leandro. Fa che tacciano tutti e tu scrivine. Allora sì, che potrò dirti bravo.

Uova galliche

Le uova che tu vedi son specialissime, Esperio. Pur venendo di Gallia non sono uova ingallate. Puoi romperle tranquillo: non escono pulcini.

Sulla tomba di una fioraia

Prima vendeva fiori, Melagrina, ora ne dona. Un giorno ne strappava alla terra ora ne fornisce. Ieri, d'attimo in attimo Melagrina sfioriva; oggi invece fiorisce d'attimo in attimo, sempre.

Roberto Bartolozzi

Giro d'Italia in cerca della buona lingua

Troppe banche d'emissione...

LAGO DI COMO, maggio.

Mettiamoci nei panni, anzi nell'uniforme di un funzionario di Stato il quale, nato molto a meridione del Po, abbia compiuto i suoi studi a Napoli o a Roma e sia stato destinato in queste ridenti regioni manzoniane, anzi proprio su «quel ramo del lago di Como...».

Nessuno dei due rami «volge a mezzogiorno», poi che l'uno è in direzione sud-est e l'altro (appunto quello al quale non allude il Manzoni) va verso sud-ovest, con maggior tendenza «a mezzogiorno».

Ma la nostra indagine geografico-letteraria è di tutt'altra natura: è linguistica.

Proprio come don Abbondio all'inizio dell'VIII capitolo manzoniano, il nostro giovane funzionario di Stato sta ruminando fra sè:

— Gatti Bruno! Chi è costui?

La «pratica» d'ufficio, redatta in lingua nazionale, qualifica il Gatti Bruno come «prestinaio».

Che egli gestisca un'agenzia di prestiti? Ed ha per ciò regolare licenza?

«Prestino e posteria»

Il Gatti, invitato a presentarsi nel competente ufficio per fornire schiarimenti sulla sua attività professionale, afferma, in puro italiano, che egli ha un negozio di «prestino e posteria».

Al funzionario non rimane altro rimedio pratico che un sopraluogo: recarsi a constatare de visu: e gli risulta, così, che il nominato Gatti Bruno è un galantuomo il quale vende pasta, riso e generi diversi.

A Roma lo chiamerebbero «orzarolo»: vocabolo non nazionale neppur questo, poi che, in lingua italiana, l'«orzarolo» o «orzaiuolo» è un piccolo foruncolo sul bordo delle palpebre: l'orzo ha, in esso, soltanto l'etimologico compito di alludere alla forma granulare.

In tutta l'Italia centrale predomina — e s'è diffusa anche altrove — la formula «generi diversi» che, accompagnata con «pane e pasta» forma l'insegna di quei negozi che, qui, portano la scritta «prestino e posteria».

Potresti sospettare che questa sia, in qualche modo, influenzata dal vicino confine.

Pochi minuti di filobus — poco più di mezz'ora a piedi — bastano per arrivare da Como a quel villaggio che, pur non avendo alcun ponte monumentale, si chiama Ponte Chiasso e che, dopo un semplice cancello di ferro, diventa Chiasso.

Quel cancello divide due Stati: ma la lingua e il dialetto sono identici, al di qua e al di là di esso. Il Canton Ticino li conosce: il vento di tramontana è la breva, tanto se esso soffi sul lago di Lugano che su quello di Como. Si deve ancora ad una ripartizione amministrativa ecclesiastica del XVIII secolo (le cui origini risalgono ad una investitura del 777) se Campione d'Italia appartiene al Regno, provincia di Como: ma non vi si può pervenire che attraversando il territorio svizzero, dal quale è interamente circondato.

Questo nostro giro d'Italia a scopi linguistici deve comprendere perciò tutto intero il Canton Ticino, politicamente Stato estero, ma etnicamente e linguisticamente italianissimo.

Anche i Cantoni svizzeri francesi sono «francesi»: ma gli elenchi telefonici di Ginevra e di Losanna raccomandano agli abbonati di dire septante e non soixante-dix, di usare esclusivamente nonante e non quatre-vingt-dix. Tale consiglio ha carattere pratico, ma, sostanzialmente, esorta ad usi, vocaboli che, a Parigi, sono indecifrabili o quasi: a parlar francese-svizzero e non francese.

L'italianità ticinese non ha eccezioni. Le rive costeggianti il magnifico lago di Lugano ospitano i turisti nordici assetati di sole meridionale: hanno nomi italianissimi: Riva Paradiso, Riva A. Caccia, Riva Vincenzo Vela, Riva G. Albertolli.

Il centro animato della vecchia Lugano è Piazza Dante.

«Posteria» e «prestino» non son dunque voci ultramontane.

Già sulle antiche strade imperiali di Roma erano le stazioni, ognuna delle quali era posita «posta» per il rifornimento di cavalli e di viveri: eran le etimologiche antenate delle «posterie» che trovi in questi paraggi.

Mancanza di consenso

Prima dell'invenzione delle macine, il grano era pestato nel pistrinum: il ciceroniano metaforico «Ubi mecum in eodem est pistrino vivendum» (de Orat., II, 144) è quel che noi diremmo «Devi mangiare lo stesso mio pane!» o addirittura «Caro mio, dobbiamo servirci dallo stesso fornaio!».

I «prestinai» di questi paraggi potrebbero dunque avere per loro patrono Giove Pistore, così chiamato da quando suggerì ai Romani, assediati in Campidoglio, di gettare pane ai Galli, a dimostrare che non si sarebbero arresi per fame.

Latinissimo per origine, «prestinaio» non è vocabolo italiano, soltanto perchè [illegible] di esso manca il [illegible] nazionale.

Anche «offella» è un diminutivo del latino offa, ch'era un «boccone», ad anche un buon boccone, poi che significava pure «focaccia». Ma oramai non si trova, in tale senso, che in qualche zona della Lombardia e del Veneto: il cittadino siciliano o barese che, a tarda notte, vaghi per le strade di Padova e legga «offelleria» su l'insegna di una bottega, dovrà attendere il mattino, ossia l'apertura delle saracinesche, per comprendere che diamine si venda là dentro.

Ma la stessa perplessità egli potrà avere persino a Firenze, dinanzi ad una «mescita». Questo vocabolo è un po' più chiaro, poi che evidente è la sua derivazione da «mescere», verbo indubbiamente nazionale: ma che cosa si mesce?

Quando ci decidemmo a dare lo sfratto a tutte le voci esotiche, taluno propose di sostituire con «mescita» la parola bar.

Sicchè avremmo dovuto dire:

— Andiamo alla mescita a prendere un cappuccino!

Ed un portiere d'albergo, interrogato, avrebbe dovuto rispondere:

— Il cav. Pippi non è in camera: forse sarà in sala di lettura o alla mescita.

Perchè mai avremmo dovuto ripudiare bar? Anche se importato da Paesi anglo-sassoni, era derivato dal basso-latino barra. Il nostro vocabolario aveva già da tempo accettato bazar, che è voce persiana (bâzâr). Entrambi, bar e bazar, suonano italianamente: possono rimare con «mar» e con tutti gli infiniti dei verbi della prima coniugazione poeticamente troncati.

E le calze?

Nel settore lessicale dei diminutivi, ogni cittadino insubre è convinto di esprimersi in corretto italiano quando parla dei «pedalini»: e si stupisce dello stupore della commessa toscana, la quale gli risponde sorridendo ironicamente:

— Lei vorrà dire i calzini!

Ed è convinta, lei, di avergli impartito una lezioncina di buona lingua!

Il purista affermerà che il vero vocabolo italiano da usare è pedule. Per «essere senza scarpe, con le sole calze» si dovrebbe dire, secondo lui, «essere in peduli».

Un eccellente modo sperimentale per assicurarci se un vocabolo o una locuzione possano essere «nazionali» è anche quello di sottoporli alla prova del ridicolo: se generano umorismo, son senz'altro da scartare.

In qualche modo, però, dobbiamo ben riuscire a metterci tutti d'accordo: non è necessario un ciclopico sforzo per eliminare dalla nostra lingua, meravigliosamente unitaria nella sua struttura e nel suo lessico, queste piccole scorie regionali.

Nel dominio della fonetica, il dialetto influenza localmente la pronunzia dell'italiano; in quello lessicale e persino didattico, le cause sono spesso di tutt'altra natura.

Ogni regione è in buona fede usando come puro italiano questo o quel vocabolo, questa o quella locuzione, che invece sono fuori d'uso o addirittura incomprensibili appena si varchi il confine regionale.

Sino ad alcuni decenni fa, circolavano in Italia banconote di diverso tipo: potevi avere in mano tre biglietti da 100 lire di tre diversi formati e con tre figurazioni differenti, poi che anche il Banco di Napoli e il Banco di Sicilia erano Istituti di emissione: dopo il R. D. del 6 maggio 1926 hanno corso, nel Regno e nelle Colonie, soltanto i biglietti della Banca d'Italia.

Non è ammissibile che esistano una dozzina — e anche più — di idiomatiche banche di emissione, ciascuna delle quali ponga in circolazione qualche sua linguistica banconota regionale.

A chi ce ne presenti qualcuna, possiamo dire con diritto:

— Cambiamela in un biglietto della Banca d'Italia!

«Fiacchere» e «botte»

Possiamo dirlo persino all'amico fiorentino il quale ci parli di «fiacchere» o di «fiaccheraio».

Una sacra immagine — quella di San Fiacre — era presso la prima rimessa parigina che inaugurò le vetture pubbliche; ma in nessuna città italiana — nemmeno in Toscana — si celebra il 30 agosto la festa di San Fiacre, il quale fu monaco irlandese del VI secolo, diventato poi protettore dei giardinieri!

I «brumisti» milanesi debbono il loro nome a Lord Brougham (com'è noto, si pronunzia brû'm) il quale fu, a quanto pare, anche l'inventore di una tipica vettura.

L'unico mezzo di trasporto urbano il quale abbia legittimamente una sua speciale denominazione è la gondola, poi che speciale è anche la forma, e non la forma soltanto.

E proprio il dialetto veneziano manca del vocabolo «gondoliere»; adopera il generico barcariòl.

«Gondola» è italianissimo, pur se la tipica imbarcazione non naviga che nella Laguna.

In che differisce, invece, un «brumista» ambrosiano da un vetturino di Genova, di Torino o di Bologna?

Ed il «fiacchere» ha forse una ruota in più o in meno della «botticella» romana?

L'arguzia romanesca ha rievocato la grande figura di Attilio Regolo per burlarsi di chi, pur carico di debiti, non rinunci alla domenicale passeggiata al Pincio, in vettura pubblica: gli affibia il nomignolo di «Attilio Regolo», poi che anch'egli si trova «con tanti chiodi in una botte».

Il doppio bisenso non regge in pura lingua italiana questa ammette «chiodo» per «debito» (in qualunque regione si può «piantare un chiodo»); ma «botte» per «vettura pubblica» è romanesco.

E romanesco è perciò anche il «botticellaro», come è partenopeo il «carrozziere». In italiano equivale a «carrozzaio», ossia chi fabbrica o racconcia carrozze, non chi le conduce: usarlo nel significato di «vetturino» è altrettanto regionale quanto lo sarebbe il trasportare in lingua lo 'gnuri, ossia il vetturino siciliano.

La trazione animale è ancora cosa abbastanza diffusa: cerchiamo almeno di unificarne nazionalmente la terminologia.

Ma nemmeno il tassì è a regime unico, linguisticamente: a Napoli si dice ancora:

— Prendiamo un tàxi! (pronunziando quasi: un dàxi).

Si è congegnato, così, un curioso vocabolo, il quale conserva l'esotico x, ma ha spostato l'accento sulla prima sillaba. Come parola piana, tàssi ha fisonomia più italiana che tassì; oramai però questo è già da parecchi anni autorizzato di circolare liberamente in tutto il Regno.

E, oramai, in tutto il Regno i veicoli tengono la destra: la unificazione della «mano» è stata compiuta rapidamente e senza inconvenienti. Altrettanto facile può essere la completa unificazione linguistica, attraverso l'insegnamento scolastico, la radio, la stampa periodica [illegible] gli ufficiali.

Non si [illegible] Napoli, persino [illegible] municipali, [illegible] debbono [illegible] unificazione [illegible]

[illegible]

Toddi.

CRONACA CITTADINA

Alla Mostra dell'abbigliamento

Un convegno nazionale dei lavoratori del commercio del tessile

Ininterrotta affluenza di visitatori

Sin da domenica, numeroso pubblico si affolla, nelle ore di apertura — dalle dieci a mezzanotte, senza interruzione — alla Mostra dell'abbigliamento autarchico, che si impone all'interesse ed all'apprezzamento del pubblico e dei competenti in specie, come vasta e compiuta rassegna del lavoro italiano, nel settore tessile ed in quello dell'abbigliamento; e come documentazione dei progressi raggiunti nelle industrie che sono alla base del fenomeno moda. Sono attentamente visitate tanto la sezione industriale, che occupa l'intera galleria prospiciente il giardino interno del palazzo e dove sono raccolte le presentazioni dei confezionisti e di alcune ditte dell'industria tessile, quanto quella destinata alla prima Mostra dell'Ente tessile nazionale, mostra il cui fine precipuo consiste nella divulgazione delle fibre tessili autarchiche e nell'illustrazione dei loro amplissimi impieghi. Nella sezione industriale è organizzata un'elegante e convincente dimostrazione dei vastissimi impieghi del pelo di coniglio. Nella sezione dei tessile è svolta, a mezzo di tecnici specializzati e di un'ampia e convincente documentazione fotografica, un'indispensabile opera di persuasione e di educazione del consumatore. Nè meno viva è l'attenzione dei visitatori alle altre sezioni e mostre accessorie, alcune delle quali — come quella della carrozzeria per automobile e quella floreale — conferiscono una nota di varietà, un tócco di gentilezza, in una manifestazione che si rivolge, per se stessa, al gusto.

Nei giorni 15 e 16 corrente avrà luogo un convegno nazionale dei lavoratori del commercio tessile e dell'abbigliamento. Al convegno interverranno, oltre la giunta esecutiva della federazione di categoria, il segretario dei sindacati provinciali dei lavoratori del commercio tessile e dell'abbigliamento più importanti di tutta Italia. Il convegno sarà presieduto dal presidente della confederazione fascista dei lavoratori del commercio e in esso saranno discussi i seguenti argomenti: 1) Funzione del lavoro commerciale nell'ordinamento corporativo (relatore dott. Paolo Pini). 2) L'istruzione professionale commerciale e l'Autarchia (relatore prof. dott. Ernesto Lama). 3) La donna nella famiglia e nell'azienda commerciale (relatore dott. Ernestina Rabaglia). Relatore generale del convegno sarà il segretario della Federazione nazionale fascista dei lavoratori del commercio di prodotti industriali. Con l'occasione i dirigenti provinciali dei lavoratori del commercio oltre visitare la mostra dell'abbigliamento autarchico, visiteranno la nuova sede dell'Unione provinciale e le scuole dell'E.N.F.A.L.C. che rappresentano una delle maggiori e più organiche realizzazioni dell'associazione sindacale nel campo dell'istruzione professionale.

Raduno di insegnanti dell'Assoc. Fascista della Scuola

Nell'Aula Magna del Liceo D'Azeglio si è tenuto ieri un importante riunione di insegnanti medi ed elementari, alla presenza del R. Provveditore agli Studi e dei Fiduciari della sez. media e della sez. elementare. Sono stati trattati importanti argomenti interessanti i due ordini di Scuole, in particolare la preparazione degli alunni che dalla scuola elementare passano alla scuola media. Hanno partecipato alla discussione molti Presidi, Ispettori e Direttori Didattici. Il convegno, il primo che abbia avuto luogo nella nostra città, riveste particolare importanza, perchè all'iniziativa dell'A.F.S., hanno risposto, con spirito di cameratesca comprensione e collaborazione, gli uomini dei vari gradi della gerarchia scolastica, i quali, con uguale fervida fede fascista, sono dedicati all'educazione della nostra gioventù.

Il congresso della Società italiana di anestesia

Si è tenuto in questi giorni a Roma il Congresso annuale della Società italiana di anestesia. Hanno preso la parola per la presentazione di interessanti comunicazioni i professori Pieri di Udine, Dogliotti di Catania, Giordanengo, Bogetti, Roccia e Gabetti di Torino.

Per l'adunata degli Alpini

La Mostra di caricature nel Salone de « La Stampa »

L'iniziativa de *La Stampa* di allestire nei suoi saloni una Mostra di caricature di soggetto alpino in occasione della XXI Adunata nazionale del 10.o Reggimento Alpini, ha riscosso il più vivo favore nell'ambiente delle « Fiamme verdi ». Molte opere ci sono già giunte ed altre se ne annunciano in arrivo da parte di noti ed ignoti disegnatori, di modo che si può prevedere fin d'ora un ottimo successo della nostra manifestazione.

Ricordiamo intanto che la partecipazione alla Mostra è libera a chiunque e che le dimensioni delle caricature potranno essere comprese fra un minimo di cm. 20 per 30 ed un massimo di m. 1 per 1. Le opere dovranno essere inviate al Salone de *La Stampa* (Galleria San Federico, Torino) non più tardi del 15 maggio corrente.

Il Federale tra i bimbi della « Gastaldi-Aporti »

Ieri mattina il Federale si è recato a visitare la Scuola materna Gastaldi-Aporti ove è stato ricevuto dal barone Moro, dalle direttrici, dal Fiduciario del Gruppo Bianchi, camerata Crety e da altre personalità. La scuola è gestita dalla benemerita Società degli Asili Infantili di Torino, che oltre cent'anni or sono è stata fondata da Cavour e che ha alle sue dipendenze parecchie scuole.

Quella Gastaldi-Aporti, visitata dal Federale, ed alla cui sistemazione largamente contribuì il Municipio di Torino è citata come scuola modello dalle autorità scolastiche. Per questo fu scelta dall'Ecc. Bottai per un primo esperimento integrale, che si sta svolgendo, dell'attuazione della Carta della Scuola e precisamente dei nuovi programmi della Scuola Materna la quale, come dice la nona dichiarazione della Carta « disciplina ed educa le prime manifestazioni dell'intelligenza e del carattere ». La Società ha già pronti i progetti per la costruzione di una nuova scuola e per l'ampliamento e rimodernamento di quattro di quelle esistenti, sì da rispondere a tutta la complessa azione educativa dallo spirito al fisico voluta dal Regime per la protezione della Razza ed il miglioramento fisico delle nuove generazioni.

Il Federale ha visitato il bell'edificio, si è soffermato nelle aule rivolgendo domande alle insegnanti, ha avuto per i bimbi gesti e parole affettuose. Quindi nel salone dei giochi i bimbi hanno svolto un programma di canto ed esercizi collettivi che è stato seguito con il più vivo interesse dal Federale, dalle personalità presenti e dalle mamme che erano accorse a vedere i loro piccoli cari che poi si sono adunati nel magnifico cortile-giardino attrezzato con i più vari giochi per il divertimento dei bimbi.

Una bella scuola materna

Alla presenza del rappresentante il Ministro dell'Educazione Nazionale cav. di gran Croce Santini, del Sansepolcrista Sandro Giuliani componente del Direttorio Nazionale in rappresentanza del Segretario del Partito è stata inaugurata con particolare solennità a Castellamonte la nuova sede dell'Asilo Infantile e Scuola Materna donata alla città dai fratelli cav. Ettore e Giuseppe Giraudo e intitolata alla memoria dei loro genitori. A ricevere le autorità della Provincia erano con il Podestà tutte le personalità locali. I fratelli Giraudo sono stati vivamente complimentati per la loro munificenza dalle autorità intervenute poichè la nuova Scuola Materna che ospita 150 bimbi è la più ampia, la più moderna, la più bella della Provincia.

La Cresima in Duomo a 500 bambini

Ieri mattina il Cardinale Arcivescovo ha amministrato la Cresima a 500 bimbi. La suggestiva funzione religiosa è avvenuta in Duomo gremito dai genitori e dai congiunti dei cresimandi. Il Cardinale, che era assistito dal parroco della Metropolitana canonico Garneri e dal canonico Candellero, dopo aver impartito la Cresima, ha paternamente parlato ai bimbi, benedicendoli.

Il premio del Duce per una nascita gemellare

Il Duce ha fatto pervenire, per il tramite del Prefetto, alla famiglia di Miola Francesco residente in S. Gillio, un premio per la nascita di due gemelli.

Fascismo e famiglia

L'estensione degli assegni alla moglie e ai genitori applicata ai commercianti

Per l'esecuzione dei recenti accordi interconfederali per l'estensione degli assegni familiari alla moglie e ai genitori conviventi a carico dei lavoratori del commercio sono state impartite alla Cassa Nazionale Malattie Addetti al Commercio, a cui è stata delegata la gestione degli assegni familiari per il settore commerciale, precise disposizioni affinchè, nel minor tempo possibile, questa vasta e importante categoria di lavoratori possa fruire delle nuove previdenze di cui si vuole sempre più potenziare la famiglia. Dette precisazioni tendono inoltre a evitare qualsiasi intralcio all'applicazione degli accordi come a eliminare possibili dubbi d'interpretazione. Ci limiteremo a ricordarne. Fermo restando il principio che gli assegni per la moglie e i genitori decorrono dal 1° gennaio 1940, nei casi in cui l'evento che dà luogo al riconoscimento degli assegni stessi siasi verificato posteriormente a tale data: il diritto all'assegno per la moglie decorre dal primo giorno del periodo di paga in corso all'atto del matrimonio; quello agli assegni per i genitori, decorre invece dal primo giorno del periodo di paga in corso al momento in cui essi compiono l'età prescritta (60 anni per il padre, 55 per la madre) ovvero, nel caso di richiesta di assegni per i genitori invalidi, dal primo giorno del periodo di paga successivo alla data di presentazione della domanda. Il diritto agli assegni cessa con l'ultimo giorno del periodo di paga in corso al momento in cui vengono a mancare le condizioni volute per la corresponsione degli assegni stessi. Per ottenere gli assegni, gli aventi diritto sono tenuti a presentare, per il tramite del rispettivo datore di lavoro ovvero direttamente agli uffici della Cassa, un documento del Comune di origine o di residenza comprovante la propria situazione familiare, e, oltre a questo, ove chiedano gli assegni per la moglie, un certificato di matrimonio e, quando occorra, copia della sentenza di separazione, ove chiedano gli assegni per i genitori: 1) i certificati di nascita dei genitori beneficiari ovvero l'attestazione del godimento della pensione d'invalidità, ovvero il certificato medico comprovante l'invalidità permanente al lavoro; 2) l'atto notorio comprovante che i genitori non prestano lavoro retribuito alle dipendenze d'altri; 3) certificato di pensione per invalidità rilasciato dall'Istituto naz. fascista della Previdenza sociale (se pensionati); 4) certificato di invalidità permanente al lavoro per i non pensionati la cui invalidità deve essere stabilita in base ai criteri esistenti per l'assicurazione obbligatoria d'invalidità e vecchiaia.

Benedizione del nuovo altare dell'Educatorio della Provvidenza

Il Cardinale Fossati ha visitato ieri nel pomeriggio la sede del Regio Educatorio della Provvidenza ed ha benedetto il nuovo artistico altare in marmo della Cappella.

Manifesti anti-inglesi di protesta contro il blocco

I cittadini che rincasavano ieri nelle tarde ore della sera, hanno notato affissi ai muri dei manifesti che recavano delle frasi tratte da discorsi di uomini politici franco-inglesi nei quali si poteva chiaramente constatare ad un tempo la mala fede e lo sgomento dei plutocratici assediatori. Il pubblico ha letto i manifesti, che sono stati affissi da gruppi di giovani, con molto interesse ed ha vivamente approvato le parole di sdegno che esprimono il sentimento del Popolo italiano verso i franco-inglesi che tentano invano di mettere in atto l'ignobile assedio economico. Molti manifesti sono stati sottolineati e commentati con frasi esaltanti l'Italia ed il Duce.

Italianità della Savoia

Nobilissima lettera di legionari ferraresi

Riceviamo da un gruppo di legionari ferraresi la seguente lettera: « *Signor direttore! E' con le lacrime agli occhi che abbiamo letto l'articolo di Massimo Escard su* La Stampa *riguardante la Savoia, terra storicamente italiana. Siamo lieti che è proprio un camerata piemontese, di quella regione alla quale l'Italia deve la sua indipendenza, che metta sul tappeto pel primo la questione nazionale savoiarda, basandola sulla storia e sui diritti della Nazione italiana su una regione che fu una delle prime della Nazione italiana stessa, che diede i suoi valorosi soldati alle guerre d'indipendenza 1848, '49 e '59. Che la gente savoiarda fosse di sentimenti italianissimi allora lo sappiamo: basta dire che sette anni dopo, nel 1867, quando Napoleone III mandò a Roma le brigate del generale De Failly contro i garibaldini (quel generale che disse, dopo Mentana, parlando della prova dei fucili: « Les chassepots ont fait merveille », quel generale De Failly che poi scapperà ignominiosamente davanti ai prussiani nel 1870 e si arrenderà senza combattere) ebbene, a Mentana sette savoiardi militari con le truppe del De Failly si ricordarono di essere italiani e rifiutarono di sparare contro i garibaldini, dicendo che, essendo italiani, non potevano sparare contro i loro fratelli. La « Cour martiale » li condannò a morte e caddero fucilati sulla terra di Roma, a testimoniare che, nonostante sette anni di separazione dalla Madre Patria, i savoiardi si sentivano italiani. Iddio voglia ricondurre quella terra generosa, culla della nostra italianissima Monarchia, nel grembo della Gran Madre Italia* ».

A Palazzo Lascaris

Una manifestazione organizzata del periodico « Vent'anni »

Questa sera, alle ore 21, nel salone di Palazzo Lascaris, per iniziativa del battagliero quindicinale *Vent'anni* e del Circolo della Stampa, i camerati giornalisti Massimo Escard e Ferdinando Bonazzi parleranno su problemi politici del momento. Sono particolarmente invitati a partecipare alla manifestazione i combattenti della grande guerra, i legionari d'Africa e di Spagna, gli squadristi e quanti seguono le vivaci azioni del periodico fondato da Guido Pallotta.

AUTARCHIA IN ATTO

La settimana della meccanica e degli articoli casalinghi

Un successo che non può mancare - Il trionfo dell'alluminio

Notevole successo dovrà avere la « Settimana autarchica commerciale » della meccanica e degli articoli casalinghi, al pari delle manifestazioni similari che l'hanno preceduta, quali quelle della pelliccia e del profumo. Meno appariscente di quelle, per il genere di prodotti commerciali, la « Settimana » della meccanica e degli articoli casalinghi ha però un notevole valore nel campo autarchico. Infatti sarà messa in evidenza la produzione nazionale degli articoli da cucina — quali le pentole di alluminio, di acciaio inossidabile, posaterie — quella degli apparecchi radiofonici, scientifici ed ottici (microscopi, binoccoli, telemetri, ecc.). Sono inoltre compresi tutti gli oggetti della ferramenta e dell'utensileria. Da questa breve e succinta esposizione si può immaginare il valore autarchico di questa manifestazione.

I commercianti torinesi del ramo, per l'occasione prepareranno delle vetrine a carattere pubblicitario per dimostrare al pubblico l'alto grado di perfezione e l'ottima produzione della nostra industria. In questo campo — specie nella ferramenta — l'industria è specialmente sviluppata in piccole aziende a carattere artigiano. Il nostro Piemonte vanta anzi un notevole primato. Nel Canavesano infatti troviamo numerose ditte artigiane che egregiamente producono ed esportano articoli e utensili per l'agricoltura ed anche per l'arredamento della casa, parti e pezzi per serramenta.

Di particolare interesse saranno poi per il pubblico le vetrine con mobili da spiaggia e da giardino, costruiti con leghe metalliche autarchiche, e accessori da bagno, in genere tutto materiale che prima veniva importato nella misura del 70-80 %; attualmente il sorgere di numerose piccole aziende artigiane che producono questi articoli, favorito dal Regime, ha svincolato il nostro commercio dal giogo straniero.

Nel campo dell'ottica in genere, la nostra industria ha fatto dei notevolissimi progressi, specie per quanto riguarda l'occhialeria e i binoccoli. A Torino esistono infatti numerose vetrerie che producono vetri speciali da sole, da volo, per automobilisti e da lavoro quali quelli per la saldatura autogena, e alcune aziende che fabbricano monture per occhiali. Tutte queste aziende hanno conquistato non solo il mercato interno, ma si sono affermate anche all'estero. La radiofonia, in un primo tempo unico appannaggio di case estere, ora si è talmente sviluppata e perfezionata grazie al genio dei tecnici italiani che i nostri apparecchi battono in campo commerciale la concorrenza straniera.

La « Settimana » della meccanica e degli articoli casalinghi, che si svolgerà dal 20 al 26 corrente, avrà quindi un notevole successo ed il pubblico degli acquirenti avrà modo di osservare ed apprezzare il prodotto nazionale. Il giorno 22, i commercianti del genere, venderanno esclusivamente articoli autarchici.

La morte di un'attrice

E' deceduta Gemma Cuniberti, nota attrice del nostro teatro dialettale. Ella, ebbe molto successo al Teatro Rossini, recitando accanto agli attori più famosi. Gemma Cuniberti vantava la laurea in lettere e filosofia. Giovane ancora, si ritirò dalle scene e si dedicò, assieme al padre, a dirigere la Compagnia. Quando il padre morì, fu ella ad assumere la direzione del Teatro. Ritiratasi anche da questo passò gli ultimi anni, nella casa di piazza Vittorio, scrivendo lavori drammatici che ebbero notevoli successi.

Il lutto di un nostro dipendente

E' morta ieri Erminia Bonnot-Castagna di anni 40 madre del nostro dipendente Armando Castagna. Al camerata colpito da così grave lutto porgiamo viva condoglianze.

« Guai a chi manca! »

Con questo monito si concludeva l'invito fatto cinque anni or sono dal cav. Pietro Rossaro ai commensali commilitoni della classe del 1854 che avevano festeggiato con un pranzo gli ottant'anni. La settimana scorsa eravamo stati pregati di rinfrescare la memoria a coloro che avessero obliato l'impegno assunto e di invitarli a sottoscriversi presso la libreria Camusso per il pranzo degli 85 anni che doveva aver luogo domenica. Il cav. Rossaro (via Torricelli 61), lui che è rimasto impavido sulla breccia, ci scrive ora: « Disastro completo! Neppure uno è andato a iscriversi! Forza maggiore?! ». Alla domanda, che nasconde un'accorata tristezza, speriamo che qualcuno possa dare una più confortevole risposta.

La condanna di un ebreo trasgressore della legge razziale

Il trentacinquenne Vitale Attias di Giacomo, nato a Costantinopoli e qui abitante in via S. Anselmo 1, imputato d'aver omesso la denunzia allo stato civile dell'appartenenza alla razza ebraica per sè e per i figli minori Giacomo e Nella, è stato condannato dal Pretore cav. Scarpelli a 10 giorni.

Tre persone ferite in un incidente stradale

Ieri verso le otto, l'autista Giovanni Sacco di Antonio, di 38 anni, abitante in via Pio V 30, percorreva guidando la propria motocicletta la strada provinciale nei pressi di Moncalieri. Sulla macchina si erano anche la moglie del Sacco, signora Lucia Baretto di Matteo, di 34 anni, pettinatrice e il figlio di otto anni Antonio. All'ingresso di Moncalieri, all'incrocio di via Cavour, la motocicletta si scontrava violentemente con l'auto targata 35873-TO, guidata dal signor Vincenzo Negrini fu Angelo, abitante in via Pallamaglio 3. Nell'incidente coloro che erano sulla motocicletta rimanevano feriti. All'Ospedale delle Molinette, il dott. Grosio riscontrava al Sacco ferita e schiacciamento del dorso, guaribile in 25 giorni, alla moglie ferite lacero contuse guaribili in otto giorni e al figlio abrasioni e contusioni guaribili in sei giorni.

Una donna facile anche ai più pittoreschi vituperi

In via Palazzo di Città angolo via Porta Palatina, luogo preferito da donne di facili costumi, alcuni agenti della Squadra Mobile chiesero i documenti alla ventinovenne Filomena Di Clemente di Francesco, abitante in via Barbaroux 4. Ma queste generalità si seppero più tardi, in corso Vinzaglio, perchè, in quel momento Filomena non solo si rifiutò di mostrare i documenti, ma coprì gli agenti dei più pittoreschi vituperi. Tale deplorevole contegno determinò l'arresto di Filomena.

Bollettino Demografico

13 Maggio 1940-XVIII

NATI vivi	*32*
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	*1*
MORTI	*29*
MATRIMONI	*30*

Settimana dal 6 al 12 maggio 1940 - XVIII

NATI VIVI	*197*
Nati vivi e morti prima della denuncia	*1*
Nati morti	*8*
MORTI	*177*
MATRIMONI	*110*

Seguendo la Cronaca

Per GIOCATTOLI ESTIVI recatevi da « BIANCHI » dove li troverete nel più ricco e moderno assortimento: automobilini, tricicli, biciclette, altalene, carriole, secchielli, ecc., tutti i giocattoli per la vita all'aperto, la campagna e la spiaggia.
Via XX Settembre e Viotti

TELERIE A BUON PREZZO e di ottima qualità sono sempre in vendita, naturalmente alla ben nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17 - Torino.

Tale Ditta inoltre offre in omaggio gratuito a tutti i compratori una Bolletta del R. Lotto colla quale si possono vincere lire 100.000 - 25.000 - 15.000 - 10.000 - ecc.

E ciò oltre ai soliti regali in servizi per frutta, servizi da caffè Ginori, profumi di marca, giocattoli giganti, ecc., per ogni spesa.

Non rimandate i vostri acquisti ad altro giorno! *Telerie - Biancherie - Coperte - Tendaggi - Tappeti.* Forniture complete per alberghi, pensioni istituti. **Corredi per spose.**

Avere bene in mente l'indirizzo: **Casa del Bianco - Via Garibaldi 17**

GHIACCIAIE CASSE METALLICHE per custodia di abiti e pellicce Da BIANCHI

la più ricca scelta di *ghiacciaie* di *ogni tipo*, piccole, medie, grandi (anche per negozi, grandi esercenti, ecc.): in legno naturale o laccato (bianco e azzurro) con interno in zinco o in vetro. Ghiacciaie di lusso, interamente metalliche. Cucine con armadio a ghiacciaia incorporato nel mobile.

Armadi e casse metalliche (lamiera zincata) per custodire abiti, pellicce, ecc. - Tessilsacco con o senza « finestra » in cellofane; sacchi per custodia interamente trasparenti, per abiti, volpi, ecc.

Prodotti tarmicidi (emanatori da porre negli armadi).
Via XX Settembre e Viotti

CARTE DA PARATI comuni, di lusso e lavabili inalterabili. Vendita diretta al pubblico dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125 angolo corso Dante.

« DELSARTO » *via Roma 33 ang. Piazzetta Chiesa* Nuove creazioni primavera-estate. Abbigliamento maschile di fiducia

Ombrelloni, sedie a sdraio Porino - Corso Vittorio Eman. 86

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI: (Ca Ricci-Adani) ore 21,15: « La piccola fonte » di R. Bracco. (Serata in onore di L. Adani).
TEATRO DELLA MODA: (stagione lirica) ore 21: « Turandot » di G. Puccini (prima rappr.).
CARIGNANO: ore 21,15 Riviste « Sedo 2 »: « Nuoi in testa », nato al ventaglio di Michele Galdieri.
MAFFEI: Ca Riviste « Imperiale » ore 17 e ore 22 « Finalmente un uomo ».
ESPOSIZIONE BELLE ARTI - PARCO VALENTINO: dalle ore 9 alle 12 e dalle 15 alle 19.
DAY: 2 orchestre: Canaro 17 e 21-1.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Ossessione» di Edgar Wallace con W. Lawson, Sonnie Hale.
AMBROSIO: « A mezzanotte... » con Don Terry, Jacqueline Wells.
CORSO: La ragazza di Venezia (Roberto Rey, M. Ferrari, Pastora Peña, Nincbi).
AUGUSTUS: « Validità giorni 10 ».
CHIARELLA: Accordo finale (Kata v. Nagy) e Ca Radio D.M.T. e Balletto.
BALBO: « Sei matti a bordo » ed complessini sui passi della scherma. Ult.
IDEAL: «L'uomo del Niger» (H. Baur) e Comp. Riviste « Jerlesland ».
STATUTO: «Cavalcata d'amore» Corinne Luchaire, Simone Simon. Ultimo.
ALPI: « La villa del mistero » Foster.
NAZIONALE: « 100.000 dollari » Noris.
MAFFEI: Tre fratelli in gamba e Rio.
MASSIMO: « Tirannia delistoso » con Miriam Hopkins, Joel Mc Crea. Ultimo.
ELISEO: « Rosa di sangue » Romance.
COLOSSEO: «Schiava d'amore» L. 1,10.
TORINESE: « Duca in vacanza ».
C. ALBERTO ore 15: Deanna Durbin in « Le tre ragazze in gamba crescono ».
REGINA: Yvette e Ro dei Campi Elisi.
AQUA: Banditi della California e Var.
PIEMONTE 2 films «Chéri Bibi l'evaso» e « Prigione senza sbarre » Luchaire.
PRINCIPE: « Pallottole segrete ».
SAVOIA: « Una ragazza fortunata ».
REX: Jackie Cooper, Edmund Lowe in « I ragazzi della strada ». Ultimo.

NAZIONALE: «100.000 dollari» con Amedeo Nazzari e Assia Noris

Investita da un'automobile

Mentre attraversava via Pietro Micca, tale Rosa Bernotto di Giovanni, di 30 anni, abitante in via XX Settembre 65, era investita e gettata al suolo dall'automobile num. 67883-Roma. La donna, nell'incidente, riportava contusioni ed escoriazioni varie. All'Ospedale San Giovanni, dove la donna era trasportata, era giudicata guaribile in quindici giorni.

L'arresto di un truffatore

Agenti della Squadra Mobile hanno arrestato a Torino il commerciante di formaggi e affini Agostino Bussa di Eugenio, di 30 anni, residente a Saluzzo in via Palazzo di Città 38, perseguito da mandato di cattura per bancarotta fraudolenta accompagnata da truffa ed emissione di assegni a vuoto.

STATO CIVILE

13 Maggio 1940-XVIII

Rosalio Angela ved. Alciata, a. 71, da Galliano, pensionata, c. Re Umberto 40 — Gobino Costantina ved. Carosso, a. 87, da Costagnole Lanze, casalinga, v. Francia 160 — Oberto Piero di Luigi, a. 1, da Torino, v. N. Fabrizi 7 — Grosso Adelaide ved. Serra, a. 70, da Trecate, casalinga, v. Pio V 3 — Novarina Italalina ved. Ciarelto, a. 71, da Seinlan, casalinga, str. Bertolla 240 — Nasso Francesca fu Sebastiano, a. 65, da Verduno, donna di servizio, v. Massena 43 — Debernardi Maria Felicita v. Serafino, a. 81, da Montanaro, casalinga, v. Cavaglià 103 — Teresa Giovanna fu Bosio, a. 65, da Villanova d'Asti, casalinga, c. P. Oddone 29 — Bernardi avv. Luigi fu Giuseppe, a. 66, da Tortona, impiegato, v. Marco Polo 7 — Cerruti Maria Teresa m. Cussetti, a. 55, da Saluzzo, casalinga, v. Lulli 20 — Bertolino Marcello di Giovanni, m. 1, da Torino, str. Cascinette Pathfirra — Ferini Domenico fu Ferdinando, a. 66, da Rimmoli, pelachmato, v. Digione 29 — Dughera Margherita fu Paolo, a. 47, da Colleretto, casalinga, v. Mongiovera 43 — Avattaneo Emilio fu Filippo, a. 43, da Torino, commerciante — Brero Francesco fu Pietro, a. 24, da Fiano, operaio — Mezzano Giovanni fu Francesco, a. 33, da S. Giustina, operaio — Borello Oreste fu Giov. Batt., a. 73, da Torino, calzolaio — Rossino Secondo fu Carlo, a. 58, da Torino, impiegato — Perotino Maria Felicita fu Secondo, a. 28, da Tigliole d'Asti, invalido — Ognibene Giuseppina m. Cinocchi, a. 35, da Torino, impiegata — Martini Maria v. Massena, a. 81, da Celpità, casalinga — Bodo Maria m. Trasa, a. 29, da Trino Vercellese, casalinga — Barbero Roberto di Carlo, m. 10, da Torino — Ferino Antonio di Agostino, a. 40, da Torino, lattivendolo — Saglia Luigi fu Michele, a. 60, da Cisterna d'Asti, pensionato — Cicrodli Romilda fu Alfredo, a. 47, da Bologna, casalinga — Cargnino Maria Maddalena v. Sari, a. 62, da Torino, casalinga — Barbieruti Elvira di Rodolfo, m. 1, da Torino — Moreu Salvatore di Agostino, m. 3, da Vale Can.

BORSE e MERCATI

TORINO: Titoli trattati N. 36.600.

TITOLI	Quot.	TITOLI	Quot.
Rend. 3½ I.	80 50	S. T. E. T.	183 —
Id. I. c.	80 00	Marelli	113 —
Rend. 5% I.	91 00	Fiat	300 —
Id. I. c.	89 70	Isotta F.	100 —
Red. 3½ I.	91 40	Castellano	478 —
Id. I. c.	91 00	Nebiolo	170 50
Red. 5% I.	90 50	I.N.C.E.T.	111 —
Id. I. c.	90 00	Moncenisio	162 —
B.T.N. 1940	99 50	Pinsider	100 —
Id. 1941	99 00	Ilva	210 50
Id. 1943 I	91 30	Siam	145 —
Id. 1943 II	91 30	Ansaldo	51 —
Id. 1944	95 85	Westingh.	231 50
Torino 4½	185 —	Gilardini	132 —
Id. 5% ('35)	490 —	U.L.R.	300 —
Id. 6% ('37)	402 50	Schiapparelli	75 —
S. Paolo 4½	490 —	Mira Lanza	125 —
Id. 5½ %	464 60	A.N.I.C.	108 50
Cr. Agr. 4½	405 —	Rumianca	63 50
Ferrov. 3%	563 —	Montepont	340 —
Iri-Stet 4½	500 —	Talco Graf.	418 —
I.M.I. 4½ %	490 —	M. Amiata	519 —
Elior 4½ %	500 —	Montecatini	301 —
Iri-Mare	486 50	Acqua Pot.	400 —
Iriferr. 4½	464 —	R. Zuccheri	72 —
Sippel	— —	Fiorio	41 —
Mediterr.	510 —	Venchi-Un.	67 50
Meridion.	600 —	Lane Borg.	530 —
Assic. Un.	940 —	Valli Lanzo	50 —
Torino Nord	134 50	Viscosa	430 —
Navig. A. I.	332 —	Cotoniera	300 —
Italgas	17 35	P.I.S A.C.	100 —
Sip	61 75	Beni Stabili	830 —
Terni	323 —	Cartiera It.	181 50
Valdarno	337 —	Burgo	301 —
Merid. El.	301 —	Forn. Riun.	150 —
P. C. E.	90 —	Paramatti	120 —
Sava	90 —	Frigt	138 —
Edison	343 —	Silos	230 —
Gaes	11 00	Rinascen.	600 —

CAMBI: Parigi 36,80; Svezia 471; Svizzera 441,90; Argentina 446; Londra 64,85; Portogallo 85,68; Canadà 15,53; New York 19,80; Germania 780; Turchia 1529.

MILANO, 13. — La Centrale 1085; Veneta Costruzioni Ferr. 430; Rubattino 66,50; Cot. Cantoni 4100; Id. Furter 500; Id. Val Ticino 152; Id. Olcese 750; De Angeli 1175; Cantoni Coats 600; Linif. Can. Nazionale 585; Ban. Rossari e Varzi 628; Id. Bonomi 650; Id. Tosi 85; Unione Manifatture 360; Lan. Gavazzi 645; Id. Rossi 2600; Id. Targetti 96; Caesami Seta 390; Bernocchi 85; Chatillon 84; Parchetti e C. 231; Alti Forni 215; Metallurgica It. 305; Dalmine 183; Breda 454,50; Autom. Bianchi 103; Id. Isotta Fraschini 107; Off. M. Reggiane 107; Soc. Adriatica di Elettricità 198,25; Elettr. Cieli 342; Dinamo 390; Elettr. Bresciana 360; Id. Piacentina 370; Emiliana Eserc. Elett. 670; Elettr. Cisalpina privil. 188; Id. ord. 189,50; Tirso 142; Elettr. Lombarda 663; Tremonzoio 220; Distillerie Italiane 212; Eridania 698; Raffineria L. L. 780; Petroli d'Italia 18; Aedes 86; Fondi Rustici 124; Beni Stabili 229,50; Saturnia 70; Pastificio Buroni 29,75; It. Alberghi Venezia 52,50; Italcementi 391; Pirelli Italiana 1650; Pirelli e C. 628; Silurificio di Fiume 325; Franco Tosi 406; Sarda 68; Tell 793; Cartiera Burgo 300; Iniziativa Edilizia 39,50; Fiat 695; Marelli 114,50; Milano Centrale 66.

BESTIAME. — Alessandria, 13: da macello: buoi al Ql. L. 380-520; vacche 240-430; manzi 470-550; vitelli 520-580; tori 440-500; sanati 600-770; vitelloni 500-570; maiali grassi 580-720; torelli 400-420; lattonzoli cad. 25-290; buoi da lavoro 440-500; manzi da lavoro 480-550; agnelli al Kg. 120-130. — Cavi Ligure: da macello: buoi al Kg. 45-46; vacche 35-40; vitelli 45-50; sanati 60-65; maiali grassi 75-78. — Lodi: da macello: buoi al Kg. 6,30-6,80; vacche 4,50-5,30; vitelli 1.a 8-8,50; maiali grassi 7,60-7,80. — Moncalieri: da macello: sanati 1.a qualità al Kg. 70-85; id. 2.a 50-66; vitelli 1.a 57-60; id. 2.a 50-55; manzi e moggie 50-64; buoi 50-58; tori 52-58; vacche grasse 40-55; vacche anziane 27-38; maialotti da allevamento cad. 80-110; manzi da lavoro al Ql. 440-500. — Moncalvo Monf.: da macello: buoi 1.a qualità al Kg. 60-66; id. 2.a 50-55; vacche e giovenche 34-44; manzi 50-62; vitelli 57-67; id. della coscia 75-85. — Olegglo: da macello: buoi grassi 1.a qual. al Ql. 335; id. 2.a 325; vacche 1.a 330-370; id. 2.a 250-300; vitelli grassi 1.a al Kg. 8,40; id. 2.a 7,35. — Piacenza: vitelli da latte per allevamento al Ql. 450-600; vitelli da latte per macello 1.a 570-630; id. 2.a 480-500; vitelli immaturi 320-360; manzotti e manzette da macello 1.a 450-500; id. 2.a 400-450; vacche da latte cad. 2500-3000; vacche da macello 1.a al Ql. 320-370; id. 2.a 230-270; buoi grassi da macello 1.a 450-470; id. 2.a 370-420; buoi da macello di 3.a 270-350; buoi e manzi da lavoro 470-500; tori 480-500; suini grassi oltre 150 Kg. 750; id. grassi fino a 150 Kg. 700; id. magroni 630-650; id. lattonzoli 360-500. — San Damiano d'Asti: vacche da lavoro cad. 3000-3550; id. da macello al Kg. 20-40; vitelli da macello 55-70; id. da coscia 75-95; id. da allevam. cad. 700-1200; lattonzoli 400-500; maiali da macello al Kg. 62-66; maialotti da latte cad. 75-145.

CEREALI. — Alessandria, 13: avena al Ql. L. 145-150; segale 135-140; ceci 200-340; fave 140-150. — Moncalvo Monf.: segale al Ql. 135-140; avena 130-150; fave 150-140.

FORAGGI. — Alessandria, 13: fieno maggengo al Ql. L. 62-68; fieno agostano 56-58; fieno terzuolo 50-53. — Lodi: fieno maggengo al Ql. 40-45; fieno agostano 40-45; fieno terzuolo 73-80; paglia di frumento 23-24. — Moncalieri: fieno maggengo al Mg. 5,50-6; fieno riscritto 5-5,35. — Moncalvo Monf.: fieno maggengo al Ql. 52-56; id. agostano 48-52; fieno di medica 40-46; id. trifoglio 38-42; paglia frumento pressata 18-20. — Piacenza: fieno di prato stabile maggengo al Ql. 70-74; id. agostano 68-72; id. terzuolo 68-72; paglia di frumento sciolta 18-19; id. pressata 20-21.

VINI. — Alessandria, 13: barbera all'Hl. L. 200-215; comune da pasto 140-145; da pasto superiore 160-165; bianco secco 150-155; moscato bianco 160-180; vino bianco comune 130-140; barberati 180-185; freisa 180-200; grignolino 180-215; barbera extra 225-245; vini vecchi fini 250-270. — Cavi Ligure: barbera all'Hl. 180-200; comune da pasto 130-140; bianco secco corrente 140-150. — Moncalvo Monf.: vino da pasto comune all'Hl. 70-100; id. barbera e vini fini 100-140. — San Damiano d'Asti: barbera all'Hl. 170-200; com. da pasto 140-150.

FALLIMENTI

TORINO, 13. — Bertolino Giuseppe, esercente cantina in Castelnuovo di Cavour; sentenza 10 maggio 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Delmastro; curatore dott. Fransoni Francesco; verifica crediti 26 giugno ore 9,30. — Penna Adelina in Ronis (esercente negozio alimentari) via Montecucchio 3 e via Broglia 81; sentenza 10 maggio 1940 su istanza di creditore; giudice delegato cav. uff. Roslan; curatore Cerri dott. Ignazio; verifica crediti 14 giugno ore 9,30.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

13 Maggio 1940-XVIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Torino	23,0	10,4	staz.	ser.	—
Milano	22,6	13,0	dim.	»	—
Genova	—	—	—	—	—
S. Remo	24,2	16,8	aum.	ser.	cal.
Venezia	20,0	16,0	var.	misto	»
Trieste	19,0	12,8	dim.	»	mosso
Trento	11,2	9,4	»	nuv.	—
Bologna	20,8	15,8	»	misto	—
Firenze	24,8	14,2	staz.	ser.	—
Rimini	18,0	13,7	»	misto	mosso
Ancona	18,2	14,8	aum.	»	cal.
Roma	25,0	14,7	staz.	ser.	—
Napoli	26,0	14,0	aum.	»	cal.
Bari	19,8	14,5	staz.	»	mosso
Taranto	24,0	14,0	dim.	cop.	»
Catania	22,4	10,6	»	misto	»
Messina	22,0	13,4	var.	ser.	»
Cagliari	25,4	13,0	staz.	misto	»
Tripoli	24,4	17,8	aum.	ser.	cal.
Bengasi	—	—	—	—	—
Rodi	21,3	17,0	staz.	ser.	agit.

Previsioni del tempo

Una nuova ondata di aria subtropicale marittima si affaccia dall'Atlantico e avanza verso il Tirreno contrastando con l'aria temperata marittima calda precedente. Le condizioni generali del tempo tendono a leggero peggioramento, con aumento di nuvolosità e formazioni temporalesche pomeridiane. Cielo poco nuvoloso al mattino, tendente a coprirsi nel pomeriggio con precipitazioni sparse a carattere di rovesci. Temperatura in lieve diminuzione. Alto Tirreno e alto Adriatico poco mosso.

Teatri e Concerti

Novità di autori italiani al Teatro delle Arti di Roma

Roma, 13 maggio.

Il Teatro delle Arti della Confederazione Fascista dei professionisti e degli artisti ha deciso di includere nel proprio repertorio dell'anno 1940-41 alcune novità di autori italiani. La scelta sarà fatta da una commissione nominata dal Sindacato nazionale fascista autori e scrittori composta dai consiglieri nazionali Nino d'Aroma e Luigi Bonelli, da Cesare Vico Lodovici, Cesare Giulio Viola e da un rappresentante del GUF. Delle commedie eventualmente prescelte almeno due saranno messe in scena nel corso della stagione teatrale anzidetta.

ALL'ALFIERI ha luogo questa sera l'annunciata recita in onore di Laura Adani con la rappresentazione de « La piccola fonte » di Roberto Bracco. Domani, con « Amleto » di Shakespeare, in onore di Renzo Ricci, la Compagnia Ricci-Adani si congederà dal nostro pubblico.

Da mercoledì agirà all'Alfieri la Compagnia di prosa diretta da Guglielmo Giannini, che si presenterà con « Anonima Roylott » dello stesso Giannini, già applaudita dal pubblico torinese.

Oggi alla radio

PROGRAMMA ANTIMERIDIANO: 11,30: musica sinfonica.

I PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,20: Melodie gradite — 13,15: Orchestra da ballo.

II PROGRAMMA MERIDIANO: Ore 12,30: Quartetto — 13,15: Concerto per solista ed orchestra diretto dal M.o Franco Ferelli col concorso della pianista Maria Luisa Faini — 14: « Perchè dire male dell'uomo? » rivista di Guido Valabrega — 14,30: melodie e romanze.

I PROGRAMMA POMERIDIANO: 16,40: La camerata del Balilla.

II PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,55: Musica da ballo.

III PROGRAMMA POMERIDIANO: 17,15: Concerto del soprano Rachele Duffoni.

I PROGRAMMA SERALE: Ore 19,30 (escl. 301) Dischi — 20,20: « Economia di guerra », conversazione del Cons. Naz. Dino Gardini — 20,30: (escl. NA1 - NA2) musica varia — 21: Trasmissione dal Teatro della Moda di Torino: Inaugurazione della Stagione Lirica dell'anno XVIII: « Turandot », dramma lirico in tre atti e cinque quadri di Giuseppe Adami e Renato Simoni, musica di Giacomo Puccini, maestro concertatore e direttore d'orchestra: Tullio Serafin; maestro del coro: Vittorio Ruffo — Negli intervalli: 1) Conversazione di Ugo Betti: L'arte ha bisogno di coraggio — 2) Un incidente di strada, scena di Mario Buzzichini — Dopo l'opera (fino alle 24): Musica da ballo.

II PROGRAMMA SERALE: Ore 19,30 (escl. 301) Dischi — 20,30 (escl. 302) Quintetto Springher — 21: (escl. PA - CT) « Amore e raggiro », dramma in cinque atti di Federico Schiller — 22,45: (escl. PA - CT) musica varia — 23,15: Musica da ballo.

III PROGRAMMA SERALE: Ore 19: musica sinfonica — 19,30: Dopolavoro Corale « Giuseppe Verdi » di Prato — 20,30: Selezione di Operette diretta dal M.o Cesare Gallino con il concorso di Nera Corradi, Lia Origoni, Enzo Aita, Tito Angeletti e Ubaldo Torricini — 21,40: Orchestrina — 23,10: Musica da ballo.

Serenamente è spirato in Novara l'

Ing. Comm. Giuseppe Bobbio
Ispettore Capo delle FF. SS. a riposo

Il fratello Dott. Cav. **Gaudenzio** con la consorte **Anna Lanfranchi** e figli, la sorella **Clotilde** Ved. **Borgini**, il cognato Cav. **Giovanni Sguazzini** e figli, i nipoti e parenti tutti ne dànno il doloroso annuncio a funerali avvenuti per desiderio espresso dell'Estinto. (000)

Novara, 13 maggio 1940-XVIII.
(Imp. G. Zacchi di R. Marchi & C.)

L'11 corr. improvvisamente rendeva la sua bella anima a Dio la

Prof. Gemma Cuniberti fu Teodoro

Ne dànno il triste annunzio: la zia **Gisla Fantini-Bonelli**; i cugini: **Fantini, De Roberti-Bonelli, Cagnoli**, i parenti tutti e la fedele **Guglielmina Aonzo**. I funerali avranno luogo martedì 14 corr., alle ore 14,30, da piazza Vittorio Veneto n. 17.
Pompe Funebri Gesta - Telefono 46-018

Alle ore 5,30 dell'11 corrente decedeva

Chiara Francesco

La materia alla terra e lo Spirito all'Eterno Padre.

Per volontà dell'Estinto la Famiglia ne dà l'annuncio a funerali avvenuti e non prenderà il lutto.

Via Colli 1 - Torino, 13-5-1940.
Pompe Funebri Croce Nera - Tel. 52-185

Dopo una vita esemplare, ieri mancava all'affetto dei suoi cari

Domenico Parisi di 87 anni

Ne dànno il doloroso annuncio la moglie **Maria Rolle** con i figli e le relative famiglie. I funerali avverranno martedì 14 corrente, alle 10,30, da via Digione 29. (A.

Il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della « **Metron** » **Soc. An. Officine Piemontesi**, annunciano con profondo cordoglio il decesso del Sig.

Emilio Avattaneo

Fondatore e Sindaco della Società. (14771

Mercoledì 15 corr., alle ore 11, nella Chiesa di Santa Giulia verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio di

Angelo Borgnino

La moglie ed i figli ringraziano i buoni che si uniranno a loro nel ricordo e nella preghiera. (14778

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma, in qualunque ora del giorno e fino all'una di notte.

CON QUESTO BAGNO piedi stanchi e doloranti RIVIVONO

Migliaia di persone, alle quali questo semplice ed economico rimedio è stato di giovamento, potrebbero testimoniare come i piedi spossati e gonfi che sono infiammati con senso di bruciore e punture, che sudano eccessivamente e che sono affetti da dolorose callosità e durezze, guariscono con bagni saltrati. Anche Voi risentirete un immediato sollievo con questo rimedio. Versate 2-3 cucchiaiate di Saltrati Rodell in una bacinella contenente 2-3 litri d'acqua calda, fino a che si formi un liquido lattiginoso. Tenete i piedi immersi in questo bagno per 10-20 minuti. Già dopo poco vi accorgerete come il liquido penetra profondamente nei pori determinando un palese sollievo. Callosità e durezze si fanno molli, il senso di bruciore e le punture se ne vanno poco a poco, il gonfiore scompare. Troverete i Saltrati Rodell in ogni Farmacia. Non vi è alcun rischio da parte vostra! Se non foste soddisfatti del vostro primo esperimento con i Saltrati non avete che da inviarci l'astuccio vuoto e sarete rimborsati dell'intera spesa di acquisto.

SALTRATI RODELL
I Saltrati Rodell sono prodotti fabbricati interamente in Italia.
Aut. Pref. Firenze N. [illegible] Div. 1ª 20-3-39-XVII

Come si telegrafa dal treno

Son finiti i tempi in cui un viaggiatore per ferrovia si sentiva isolato dal mondo per tutta la durata del percorso nell'impossibilità di stabilire contatti con chicchessia se ad un tratto, una dimenticanza, un disguido, un'idea, una qualsiasi urgente necessità fossero venuti a turbarlo. Oggi, senza neppure lasciare il proprio posto nello scompartimento, si possono spedire dispacci per la direzione che si desidera. I « Telegrammi-treno » vengono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Rivolgendosi al conduttore del treno medesimo, si potranno avere i moduli speciali occorrenti, informazioni e tariffe.

Tribunale di Asti

Su ricorso di *Visca Claudina* vedova *Busso*, residente in Asti, ivi domiciliata presso l'avv. Achille Rapino, il Tribunale di Asti ha emesso sentenza 15 marzo 1940-XVIII colla quale in applicazione degli art. 45 e 48 libro 1° C. C., 44 e seguenti R. D. 24 aprile 1939-XVII, n. 640, dichiarava l'assenza di *Busso Alessandro* fu Lorenzo e fu Morando Giovanna, nato in Castellero di Baldichieri il 19 giugno 1881, ordinando l'affissione per estratto della sentenza nella sala del Tribunale di Asti e la pubblicazione di un estratto di essa nella « Gazzetta Ufficiale » del Regno, nel giornale « La Stampa » di Torino, nonchè di un giornale dello Stato di Pensilvania (Stati Uniti d'America) da designarsi dal locale rappresentante Consolare d'Italia. (3677

Asti, 4 maggio 1940-XVIII.
Il Cancelliere: LAURENZANO

Tipografia Giornale LA STAMPA

Commento al campionato di calcio

L'Ambrosiana verso la vittoria

Questo finale di campionato non appassiona. Si va tranquillamente verso il traguardo e quasi non ci sono più dubbi sull'esito della lotta. L'Ambrosiana continua a vincere ed il Bologna segue a distanza sufficiente per... arrivare secondo. Dietro queste due «vedette» le unità destinate ai posti d'onore segnano il passo: la Lazio pareggia a fatica negli ultimi minuti, su «rigore», di fronte al Liguria che è minacciato dal pericolo della retrocessione; il Genova si sbanda totalmente, ombra ormai della bella squadra del girone di andata, e non vince l'incontro con la Roma; la Juventus si oppone al Bari ma un infortunio della difesa la condanna alla sconfitta. Solo il Torino vince, ma il successo gli è duramente contrastato dagli ultimi in classifica; perde il Milano sul suo terreno, perde la Triestina a Firenze, perde il Novara ospitando il Napoli, perde il Venezia al Littoriale. Sono i primi ed i... quasi ultimi forzano; gli altri già pensano alle vacanze estive e sembrano stufi di lottare.

Non in grandi condizioni di forma, un po' stanco, un po' deluso, il Bologna vede avvicinarsi la fine del campionato e deve constatare che le sue speranze di conservare lo scudetto si vanno sempre più riducendo. Ormai non restano che tre giornate ed i «sero azzurri», oltre al vantaggio di due punti ed a quello, eventualmente sfruttabile, del «quoziente reti», hanno anche un calendario sensibilmente migliore. Ricevere la Lazio non pare, in questo momento, eccessivamente preoccupante, ed a Novara possono ben contare di vincere i primi in classifica se solo ieri vi hanno vinto i penultimi. Infine all'Arena scenderanno proprio i «campioni» e quella dovrà essere il giorno del trionfo finale dell'Ambrosiana. Il Bologna scenderà in campo con la maglia ancora adorna del distintivo tricolore ma alla fine della partita saranno probabilmente i milanesi a ricevarlo dalle mani stesse degli avversari. Intanto, prima di quel giorno di chiusura, il Bologna dovrà andare a Napoli e ricevere il Liguria, con poche probabilità di ottenere il massimo dei punti. Sulla carta la Ambrosiana non ha ancora vinto, ma a non voler essere ciechi si vede bene che il novanta per cento delle probabilità sono sue.

La condanna del Modena è definitiva dopo la sconfitta patita dai «gialli» a Torino e bisogna dire che è un peccato che una così volenterosa squadra debba retrocedere giacché essa, messasi tardi sulla giusta via, ha pur mostrato di avere un buon impianto di giuoco e di contare su elementi di buon valore. Si deve ancora sapere quale sarà la seconda unità che dovrà ammainare bandiera. Napoli, Liguria e Fiorentina sono tutte tre nel giuoco e non conviene fare pronostici. Solo si può rilevare che gli «azzurri» sono in netta ripresa. Anche per questo il Bologna, che deve misurarsi con il Napoli, troverà un grosso ostacolo sul suo cammino.

L. C.

L'assegnazione delle coppe al Gran Premio di Tripoli

Tripoli, 13 maggio.

(G. Z. O.) - L'epilogo del XIV Gran Premio automobilistico di Tripoli, che ha avuto ieri il suo brillante svolgimento sul velocissimo circuito della Mellaha, si è avuto oggi con l'omologazione della corsa.

La commissione che ieri, finita la corsa, aveva proceduto all'immediata accurata verifica delle prime cinque macchine classificate, riunitasi oggi presso il Raci di Tripoli, ha proceduto alla omologazione della gara. La commissione provvederà pure a dare la comunicazione dell'omologazione al Ministero delle Finanze onde possa autorizzare il pagamento dei premi ai fortunati vincitori. Sempre alla sede del Raci si è proceduto all'assegnazione degli oggetti alle Case e ai corridori. L'Alfa Romeo ha vinto la Coppa della Maestà del Re Imperatore destinata alla Casa costruttrice della macchina prima classificata, la Coppa Principe di Piemonte per la Casa la cui macchina ha compiuto il giro più veloce, la Coppa del Direttorio del P.N.F. per la Casa prima classificata a metà corsa, tutte per merito di Farina, e la Coppa Podestà di Milano per la Casa coi due corridori meglio classificati per merito di Farina e di Biondetti.

Farina ha vinto la Coppa del Governatore Generale della Libia per il vincitore della corsa e altri doni, mentre Trossi ha avuto la Coppa del Raci; Brezzi ha vinto la medaglia del Governatorato di Roma. La maggior parte delle macchine e dei corridori partiranno domattina.

Decisioni del Direttorio della Federazione medici sportivi

Roma, 13 maggio.

Si è riunito il Direttorio Nazionale della Federazione italiana medici-sportivi, che ha largamente discusso sui rapporti tra il medico del Comitato Provinciale e l'ambiente sportivo, sulle sue funzioni e sui fini da raggiungere. Si è confermata l'assenza di qualsiasi scopo sindacale in questa attività sanitaria.

E' stata anche ampiamente discussa la partecipazione dei medici degli sportivi all'attività dell'Anonima Infortuni, per quanto riguarda i rapporti fra gli atleti infortunati e la cassa interna di previdenza del C.O.N.I.

Sono stati poi discussi i temi per il congresso internazionale di medicina dello sport dell'E. 42, proposti dal comitato scientifico e ne è stato approvato uno per il quale è stato anche nominato il relatore. E' stato anche stabilito che il Direttorio Nazionale si riunirà nuovamente in occasione del prossimo IV Congresso Nazionale di Medicina dello Sport.

Il torneo tennistico di Berlino

Trionfo completo delle giocatrici italiane

Berlino, 13 maggio.

Il successo delle nostre giocatrici al torneo internazionale del Rot-Weiss è stato oggi completo. Alla vittoria nel singolare femminile, dove la Tonolli e la Sandonnino avendo eliminato tutte le altre avversarie e sono state le protagoniste del finale, si è aggiunta anche quella nel doppio femminile; inoltre la Sandonnino, accoppiata al tedesco Koch, ha vinto anche nel doppio misto.

De Stefani e Martinelli, qualificatisi per la finale nel doppio maschile, vi sono stati battuti in quattro partite e dopo una tenace resistenza, dai favoriti Henkel-Von Metaxa.

Ecco i risultati delle finali:

Singolare maschile: Henkel b. Goepfer 6-2, 4-6, 5-7, 6-1, 6-2.

Singolare femminile: Sandonnino b. Tonolli 5-7, 6-3, 6-4.

Doppio misto: Sandonnino-Koch b. Kaeppel-Von Metaxa 6-2, 2-6, 6-3.

Doppio femminile: Sandonnino-Tonolli b. Kaeppel-Rosenthal 6-2, 4-6, 6-4.

Doppio maschile: Henkel-Von Metaxa b. De Stefani-Martinelli 6-3, 6-0, 3-6, 6-3.

L'Italia batte l'Ungheria per la Coppa Danubio di tennis

Budapest, 13 maggio.

Presente il Reggente Horthy con la consorte ed un discreto pubblico, si sono concluse sul campo centrale dell'Isola Margherita, le gare per la «Coppa Danubio». La squadra italiana ha conquistato una brillante vittoria, battendo l'ungherese per 3 a 2, e domani partirà per Zagabria dove, contro la Jugoslavia, disputerà il secondo incontro di questo torneo. Nella prima gara odierna Cucelli non ha incontrato difficoltà alcuna a battere, per 6-1, 6-4, 6-4 Szentpeteri.

Romanoni, invece, sofferente di un leggero disturbo fisico, è stato battuto da Asboth per 6-2, 6-4, 6-4.

La «Lygie» e il gruppo del Littoriale partecipano al Giro d'Italia

Milano, 13 maggio.

La *Gazzetta dello Sport* comunica l'iscrizione al Giro d'Italia della Casa Lygie, che invierà questi corridori: Cottur, Chiappini, Landi, Albani, Mealli, Bevilacqua, Trogi.

Un altro gruppo si è pure iscritto nella corsa a tappe: quello del confratello *Il Littoriale* con i seguenti effettivi: Taddei, Patti, Grilli, Luchetti e Facchin. Questi due ultimi che risiedono ad Harrar rappresentano le forze ciclistiche dell'Impero nella corsa della *Gazzetta dello Sport*.

Una grande manifestazione

La Marcia nazionale «Ottorino Mezzalama» nel gruppo del Rosa

A due anni dalla sua sospensione, la grande competizione sciistica d'alta montagna per il «Trofeo Mezzalama», che per sei anni mobilitò le nostre migliori forze valligiane, rimane sotto nuova veste. Un gruppo d'appassionati della locale Sezione del C.A.I. e del Circolo Sciatori Torino, ha pensato, infatti, di sostituire alla gara di un tempo una grande «Marcia nazionale sci-alpinistica» ad invito, che si svolgerà sul medesimo percorso dal Teodulo alla Capanna Gnifetti e a Gressoney attraverso il Castore e il Naso del Lyskamm e che porterà lo stesso nome di Ottorino Mezzalama, a ricordare il grande alpinista scomparso.

«La Stampa», memore dell'appoggio sempre dato all'antica competizione, ha concesso anche per questa nuova magnifica manifestazione il suo patrocinio. La Marcia, a cui potranno partecipare 50 persone divise in cordate, si svolgerà il 25 e 26 maggio p. v. Le adesioni alla manifestazione dovranno essere inviate entro il 18 maggio al Comitato organizzatore, in via Roma 15, Torino.

NOTIZIARIO

Per la Pavia-Venezia sono pervenuti alla Associazione motonautica di Pavia doni da parte del Re e Imperatore, del Principe di Piemonte, del Segretario del Partito e da vari Ministeri.

L'incontro Italia-Svizzera di hockey a rotelle, che doveva svolgersi a Napoli il 2 giugno, su richiesta della Federazione elvetica, è stato rinviato a data da destinarsi.

Al Rifugio Gastaldi funzionerà anche quest'anno una scuola estiva di sci, diretta dal maestro Giolitto. I corsi saranno tenuti dal 2 giugno al 10 luglio.

Risultati vari

RAPALLO - Gara di golf - «Coppa Albergo Bristol» (36 buche pareggiate al punti): 1. F. M. Bozzo (20) punti netti 140; 2. G. Niccoli (13) p. n. 144; 3. (pari merito) R. Camelli (24) e G. De Ferrari (17) p. n. 150; 5. G. [illegible] (13) p. n. 152; 6. Sig.ra Schiaffino p. n. 153.

Monsignor Bartolomasi ai Presidi di Vercelli e Biella

Vercelli, 13 maggio.

Compiendo il suo normale giro di visite ai Presidi militari, l'Ordinario militare d'Italia Angelo Bartolomasi, giunto stamane a Vercelli, ha parlato alle truppe del nostro Presidio adunate nella caserma «Conte di Torino», presenti il Prefetto, il rappresentante del Federale, il comandante del Presidio militare. Mons. Bartolomasi ha reso omaggio al Sacrario dei Caduti fascisti in Sant'Andrea ed al monumento ai Caduti in guerra. Quindi ha tenuto rapporto ai cappellani della G.I.L., interessandosi particolarmente della organizzazione giovanile. Nel pomeriggio si è portato a Biella, dove ha parlato a quelle truppe.

Il ricorso degli uccisori dell'agiata savonese respinto

Roma, 13 maggio.

La sera del 9 dicembre 1936, in località Legino di Savona, fu rinvenuto il cadavere della casalinga Maria Mazzone, con i polsi e le gambe legati e con la bocca imbavagliata. Per il fatto che la donna viveva sola e che era largamente provvista di denaro, si ebbe subito la sensazione che si trattasse di omicidio a scopo di rapina. Le indagini prontamente avviate, permisero di assicurare alla Giustizia i responsabili del crimine: Napoleone e Giovanni Astolfi, nonché tale Carlovito Murdaca.

A preordinare la trama delittuosa, tenendosi poi lontano dalla effettuazione, fu tale Ermanno Vito. I delinquenti non riuscirono ad impossessarsi che di due lire, mentre non trovarono, perchè abilmente nascoste, oltre centomila lire in titoli al portatore e denaro liquido, nonché alcuni libretti di risparmio. I quattro prevenuti comparvero dinanzi alle Assise di Savona che condannò l'Astolfi Giovanni ed il Murdaca a 26 anni di reclusione, Napoleone Astolfi, con il vizio parziale di mente, a 18 anni della stessa pena, ed il Vito a 8 anni e 4 mesi. Contro tale giudicato gli interessati ricorsero in Cassazione e la prima Sezione penale del supremo collegio ha oggi esaminato esaurientemente il processo ed ha respinto il ricorso.

L'assassinio del prof. Falci

I due arrestati accusati di correità in omicidio premeditato

Roma, 13 maggio.

Come è stato annunciato, la polizia è riuscita a far luce sull'assassinio del prof. Raimondo Falci. Come autori del crimine sono stati denunciati il ventiseienne Romolo Torda, detto «Romoletto» e la comparsa cinematografica Glauda Farag, da Bengasi. Di entrambi sono emersi dettagliatamente i rapporti avuti con il prof. Falci e l'azione ricattatoria da essi esercitata nei confronti di costui.

La delicata istruttoria è stata trasmessa al consigliere istruttore presso il nostro Tribunale, che procede agli ulteriori adempimenti, assistito dal Procuratore del Re aggiunto.

Contro i due prevenuti è stata elevata accusa in base al delitto di correità in omicidio premeditato e aggravato, perchè commesso a scopo di lucro, delitto, per il quale è prevista la pena di morte.

La fuga di due ragazzi e un colpo di rivoltella

Roma, 13 maggio.

Un incidente avvenuto sulla spiaggia di Roma ha portato alla scoperta di due ragazzi che dall'8 maggio si erano allontanati di casa in cerca di avventure. E che la loro testa fosse piena di fantasie lo dimostra il fatto che uno di loro era fuggito armato di rivoltella. Non erano però andati molto lontano, questi due ragazzi, uno di 11 e l'altro di 13 anni.

Infatti, ieri si trovavano al Lido di Roma, sulla spiaggia nord. Forse per non farsi vedere a maneggiare la rivoltella, essi si erano nascosti in un gabinetto che si trovava sulla spiaggia e mentre uno voleva esaminare l'arma, partiva un colpo che feriva al [illegible] l'altro. Alla detonazione accorrevano alcune persone e per mezzo di un'automobile il giovanetto ferito veniva trasportato all'ospedale del Littorio, dove veniva trattenuto in osservazione.

Si tratta di Oreste Brucellato di 13 anni. L'altro, il feritore, è Francesco Tardini ed ha 11 anni. Si ignorano le ragioni che hanno spinto i due ragazzi a fuggire di casa.

La vendetta della domestica

Il piccino migliora

Genova, 13 maggio.

Dopo due giorni di angosciosa incertezza le condizioni del piccolo Edoardo Grendi, vittima dell'odioso attentato della domestica Maria Castronovo, sono migliorate. I sanitari hanno potuto togliere dal corpo del povero piccino il proiettile, il che permette di considerare scongiurato il pericolo.

Tre persone uccise da ignoti che rubano 35 mila lire

Cagliari, 13 maggio.

Un triplice omicidio è stato consumato a scopo di furto nel vicino comune di Mandas, dove nella loro abitazione sono stati trovati uccisi il possidente Efisio Marongiu, di 66 anni, sua moglie Raimonda Picchiri, di 64 anni, e la domestica Maria Orrù, di 55. Gli assassini si sono impossessati di trentacinquemila lire trovate in una cassetta nella camera da letto.

Pubblicità Economica

— Come mai sul vostro passaporto c'è la fotografia di un signore pelato con barba e baffi?
— Ah, non ci fate caso!... Io nelle fotografie vengo sempre male.

— Vorrei cambiare queste cento lire.
— Ma queste sono false!
— E' appunto per questo che vorrei cambiarle!

LA SEGRETARIA: — Ma in questo assegno che avete staccato per beneficenza manca la firma!
IL BENEFATTORE: — Certamente! Preferisco rimanere anonimo.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Martedì 14 Maggio 1940 - Anno XVIII - Num. 116

Verso la più grande battaglia

Due milioni di uomini convergono da tutte le parti sulle fatali pianure di Fiandra - Le fiumane di acciaio e di fuoco tedesche lanciate a sommergere ogni difesa alleata

Berlino, 13 maggio.

Lo sbarramento di Liegi è caduto; Liegi stessa è stata occupata; i tedeschi puntano ormai verso la pianura di Fiandra e d'Anversa dopo essersi assicurata un'altra testa di passaggio sulla riva occidentale del Canale Alberto, a nord di Hasselt, mentre in Olanda, sfondata la linea Peel a sud del Reno, l'avanzata è stata così rapida e profonda che le avanguardie della fanteria sono ormai riuscite a stabilire collegamenti coi reparti auto-trasportati che avevano occupato fin dai giorni scorsi il terreno a sud di Rotterdam. La battaglia con le divisioni alleate accorse nel Belgio sta per iniziarsi nel Brabante, forse è già in corso; il fronte della Maginot accenna a porsi in movimento nella regione della Sarre: questi sono, in rapida sintesi, gli avvenimenti più importanti delle ultime ventiquattro ore quali risultano dall'ultimo squillante bollettino dell'Alto Comando tedesco.

Le armi segrete

Su tutto domina il rombo dei motori del più gigantesco carosello di bombardieri e di apparecchi da caccia che si potesse immaginare, vero stormo apocalittico che oscurò il cielo dal Mare di Frisia alla Sarre. Altri 320 apparecchi alleati sono stati distrutti in questa straordinaria azione impegnata dall'arma aerea tedesca, che dal [illegible] aprile ad oggi può iscrivere nel suo albo di guerra l'annientamento di oltre novecento apparecchi nemici.

L'avvenimento della giornata è naturalmente la caduta di Liegi che, tenuto conto dell'imponenza straordinaria delle opere fortificate della linea qui ricostruita ex novo nel dopoguerra, appare a tutti, competenti e profani, come qualcosa di realmente prodigioso. Quale è la tecnica seguita dalle forze armate del Reich per il forzamento di questa linea, quale è il segreto di questo loro successo che nessuno, nè fuori di Germania nè nella Germania stessa, tolti quei pochissimi iniziati ai misteri della preparazione bellica tedesca, avrebbe mai potuto immaginare realizzabile a soli tre giorni e mezzo dall'inizio dell'offensiva?

«La nuova arma speciale» a cui ha accennato lo stesso Comando tedesco nel bollettino straordinario di sabato notte relativo alla presa del forte di Eben Emael, pilastro d'angolo della linea che doveva proteggere al di là di Maastricht l'accesso alla piana di Fiandra, questo misterioso segreto mezzo bellico a proposito del quale le menti si sbizzarriscono ad immaginare le cose più strane, da ordigni automatici a raggi o fluidi paralizzanti, è stato anche impiegato per far cadere la cittadella di Liegi?

Nessuno crede che questo forzamento sia avvenuto col semplice impiego dell'artiglieria; perchè bisognerebbe in tal caso ammettere che i pezzi tedeschi abbiano una forza demolitrice straordinariamente superiore a quella nota, tanto da riuscire in poche ore laddove si prevede normalmente un lavoro sistematico di qualche settimana di fuoco. Ed allora ecco altri pensare alle nuove bombe incendiarie tedesche alla termite, di cui già altre volte si è parlato, che hanno un numero straordinariamente elevato di calorie così da fondere il cemento stesso delle cupole corazzate.

Lasciamo da parte queste induzioni e limitiamoci a rilevare come un commento ufficioso tedesco — quello del Deutsche Dienst — insista nel valorizzare la caduta dei forti della linea Maastricht-Liegi non soltanto per il fatto che essa apre la via verso la Mosa ed il Canale Alberto, ciò che significa direttamente la via sulla pianura di Fiandra ed Anversa, ma anche per il fatto che essa dimostra in modo lampante come le forze armate del Reich abbiano la possibilità di rompere anche la linea Maginot, la quale non è certo tecnicamente superiore alla linea belga, nè è soprattutto di costruzione più moderna di questa.

La Maginot neutralizzata

Il fronte stesso della Maginot, secondo quanto abbiamo sopra accennato, sembra muoversi a sua volta nella regione della Sarre, ma si tratta, nonostante il numero relativamente elevato degli effettivi impegnati — tanto che i francesi hanno lasciato seicento prigionieri nelle mani dei tedeschi, cifra mai registrata nei mesi scorsi su questo settore — evidentemente dell'azione di avamposti che non interessa la linea fortificata vera e propria. La grande azione tedesca continua ad ignorare tra i suoi obiettivi la Maginot, come abbiamo rilevato fin dalle prime fasi di questa offensiva; lo sforzo è esercitato in senso parallelo alla linea fortificata francese, dalle cui feritoie si può dire i poilus, impotenti, vedono l'enorme massa tedesca scivolare verso il Belgio.

I soldati francesi che hanno lasciato il territorio nazionale per cercare di arginare coi loro petti l'avanzata tedesca verso la costa e verso l'Inghilterra, sono ormai impegnati nel Belgio meridionale e nel Brabante. Questo appare chiaramente dal comunicato tedesco, che lascia prevedere un cozzo imminente col grosso delle forze alleate al di là della Mosa. Quante divisioni ha fatto uscire di Francia Gamelin? Cinque, dieci, venti? Lo stadio dell'ammassamento sul territorio belga è in ogni caso ormai superato; ma nessuno sa esattamente, forse neppure i tedeschi, quale sia il numero degli effettivi francesi colà dislocati. Ma una sola cosa è certa: che per numerose che siano le divisioni francesi, esse saranno sempre in quantità insufficiente per sbarrare la strada alla imponente massa che la Germania ha proiettato in questo settore.

Oltre Liegi e Namur si prepara la più grande battaglia campale di tutta la storia. I due milioni di uomini che avanzano sulla linea che va dal Lussemburgo al Mare di Frisia convergono in definitiva tutti verso lo stesso settore. All'estremo est il Comando tedesco ha già pienamente realizzato il suo obiettivo raggiungendo le coste dello Zuidersee, ciò che gli permette di ridurre considerevolmente la lunghezza del suo fronte. Nello stesso tempo, superata in modo prodigiosamente rapido la zona allagata del basso Reno, la massa operante alla mezz'ala destra si sta insinuando fino a Rotterdam.

Quasi duecento chilometri sono stati superati in meno di quattro giorni in uno dei terreni che la tecnica militare ha sempre considerato tra i più difficili di Europa, dove nei secoli scorsi eserciti su eserciti si erano impantanati per mesi interi.

L'estrema difesa inglese

Questa manovra formidabile permetterà di far cadere di colpo tutto ciò che resta della resistenza olandese già gravemente intaccata dalla presenza di nuclei di paracadutisti comparsi come la più paradossale e impensata delle fioriture su tutti i campi di atterraggio del placido paese dei tulipani. Quando con l'Olanda sarà finita, la morsa si stringerà sul Belgio; ed Anversa, su cui già puntano audacemente le truppe che operano a cavallo del Canale Alberto, sarà investita anche dal nord e cadrà da sè. Da Anversa i tedeschi saranno a 250 chilometri dalla costa britannica. Gli inglesi che stavolta sono evidentemente giustificati di pensare a sè prima che agli altri, cercano affannosamente d'attraccare a Flessinga e organizzare fin da ora la resistenza sulle isole del delta della Schelda, da dove il viaggio verso le coste inglesi sarebbe ridotto di quasi cento chilometri in confronto ad Anversa.

Ma i tedeschi sono incomparabilmente più rapidi dei loro avversari anche nell'organizzazione dei campi di aviazione e per di più possiedono un'arma aerea nettamente superiore a quella dell'avversario. Già i loro apparecchi prendono il volo da punti sempre più vicini, dall'Olanda, dal Limburgo e battono con una efficacia e una precisione terribili, con quella stessa precisione che gli inglesi hanno già provato lungo il litorale di Norvegia, battono senza tregua il naviglio da guerra e da trasporto britannico che si muove davanti al delta della Schelda. Bombe lanciate in picchiata dagli «Stuka», torpedini che piombano come meteoriti da altissime quote battono sulle tolde delle navi britanniche e ne traggono un clangore che deve ripercuotersi come il suono di una campana a morto al di là del mare, sulle rive del Tamigi.

Guido Tonella

Realismo tedesco di fronte ai successi militari

Le difficoltà da superare -- Le gravi debolezze dell'Inghilterra -- La «solidarietà continentale»

Berlino, 13 maggio.

E' superfluo sottolineare con quale entusiasmo il pubblico tedesco ha accolto stasera la notizia della caduta di Liegi e degli altri straordinari successi riportati dalle truppe del Reich sul fronte belga-olandese. Nè stamane nè a mezzogiorno, dato il carattere festivo della giornata di oggi, erano usciti i giornali. E questa mancanza di notizie, in un momento in cui la passione patriottica e la legittima preoccupazione per le sorti dei proprii congiunti allineati al fronte tiene rivolti ad Occidente tutti gli sguardi, aveva acuito lo stato di tensione determinatosi fra il pubblico fin dalla giornata di venerdì scorso.

All'inizio del pomeriggio erano corse le prime frammentarie notizie sull'avanzata in Olanda, dove, secondo voci — che successivamente dovevano essere confermate da un comunicato ufficioso — sono stati fatti oltre diciottomila prigionieri, tra cui un generale. Poco prima delle ore 18 le stazioni emittenti tedesche hanno dato lettura del bollettino, ed allora si è visto il pubblico che passeggiava nelle strade buttarsi in massa verso i chioschi per assicurarsi le prime copie dei giornali annunciate per le ore 19. Benchè non sia stata organizzata, secondo il costume di qui, alcuna manifestazione popolare, la partecipazione della massa al prodigioso avvenimento militare è stata di una immediatezza e di una intensità difficilmente descrivibili.

Si punta all'Inghilterra

La sensibilità che hanno i tedeschi di fronte ai fatti militari e la loro istintiva capacità a comprenderne l'esatta portata, non hanno bisogno di essere sottolineate. Questo spiega come, senza bisogno di alcun particolare commento da parte dei tecnici militari (tanto più inutile in quanto per Liegi in particolare ricorre naturalmente alla mente dei vecchi combattenti il ricordo dell'altra guerra e dei fatti d'armi colà svoltisi) tutti abbiano immediatamente afferrato l'enorme importanza dell'odierno successo per la realizzazione del piano bellico dell'Alto Comando, che ha come evidente direttiva di marcia l'accesso alle coste prospicienti l'Inghilterra.

La nazione tedesca ha salutato con orgoglio gli eccezionali risultati conseguiti in meno di quattro giorni di lotta, fiera del valore dei suoi figli. Il ritmo travolgente con cui avanzano le truppe tedesche induce naturalmente molti a vedere in questi successi la garanzia che la guerra potrà essere rapidamente terminata. Ancora una volta l'immagine di un meccanismo che si svolge con l'esattezza cronometrica di un orologio ricorre insistente alla mente, e si è portati a prestare orecchio alle voci che parlano addirittura di un piano strategico tedesco in cui la realizzazione di tutti gli obbiettivi è prevista ora per ora, giorno per giorno, in modo da vincere la guerra ad una data precisa, entro la fine dell'estate...

Che queste voci siano registrate con soddisfazione dalla massa è più che logico. Ma occorre dire che anche nella più completa euforia di chi può iscrivere giorno per giorno al suo attivo dei successi senza pari nella storia militare, da parte dei dirigenti della opinione pubblica tedesca ci si guarda bene dall'incoraggiare la tendenza a trarre conclusioni del genere che abbiamo sopra accennato dal rapidissimo svolgimento di questa prima fase della campagna belga-olandese.

Nessuno smentisce che effettivamente la guerra potrebbe terminare vittoriosamente entro un termine così breve come quello vagheggiato dalla fantasia popolare; ma pur ammettendo l'accelerazione dei tempi dimostrata dagli avvenimenti di questi giorni, l'imperativo dell'ora rimane quello di guardare freddamente in faccia alla realtà, di non celare nulla al pubblico di quella che è l'estrema durezza di questa lotta, di non dare motivo ad illusioni di sorta. D'altronde, il pubblico tedesco che, come abbiamo sopra rilevato, è fornito di una intelligenza particolarmente aperta agli argomenti d'ordine militare, sa benissimo che se anche si avvererà l'auspicata ipotesi che lo sfondamento verso la costa possa effettuarsi nel modo più rapido e militarmente più economico possibile (ciò che vuol dire evitare uno sfondamento laterale verso la Maginot, il che implicherebbe la necessità di impegnarsi in campo aperto contro tutto l'esercito francese) occorrerà sempre in seguito arrivare fino all'Inghilterra, o per lo meno distruggerne interamente la flotta.

Il blocco eurasiatico

Ora, benchè l'Inghilterra abbia ormai perduto e sia in procinto di perdere col Belgio e l'Olanda tutte le sue posizioni strategiche sul continente, l'annientamento della potenza navale inglese rimane un compito assai difficile per il fatto che essa si fonda in gran parte su basi transoceaniche. (E si può anzi aggiungere che questo carattere transoceanico della sua potenza, l'Inghilterra sembra preoccuparsi di aumentarlo anche ora, a mano a mano appunto che essa perde piede in Europa, come appare dalla successiva occupazione delle Faröer, dell'Islanda, di Curaçao e di Aruga).

La guerra dunque può durare — e probabilmente durerà — assai al di là del termine ottimistico che abbiamo ritenuto di dover citare. Questo il pubblico tedesco lo sa; e questo molto opportunamente non si tralascia di sottolineare anche nell'attuale momento da parte degli ambienti responsabili, soprattutto in relazione al fatto economico. Da questo punto di vista la Germania ritiene di avere ormai tutte le garanzie per avere stabilito la sua economia sulla solidissima piattaforma della «solidarietà continentale». Un articolo molto notato di uno dei più autorevoli economisti tedeschi, il Kastenholz, esponeva ieri nella sezione economica della *Börsen Zeitung* quale sia il potenziale di questo enorme blocco eurasiatico, di cui la Germania costituisce l'estremo lembo avanzato ad occidente: il 20%, cioè un quinto dell'intera superficie terrestre, ed il 24%, cioè un quarto della popolazione del globo. Questo senza considerare la Cina, che pure fa parte del complesso eurasiatico, nè i possedimenti coloniali dell'Italia.

L'Inghilterra ha naturalmente le Indie in Asia ed altre basi in Estremo Oriente; ma in Europa essa, eliminata ormai da ogni collegamento con la Scandinavia, annullati il Belgio e l'Olanda come teste di ponte sulle coste della Mitteleuropa, è praticamente ridotta unicamente al *pied-à-terre* della Francia. La «solidarietà continentale» è in atto automaticamente col declinare della potenza marittima inglese.

Forse il termine di «solidarietà continentale» è troppo avanzato (il Kastenholz parla infatti semplicemente di *Kontinental* come di una nuova *Weltanschauung* politico-economica), ma sta di fatto che dalla cruda cronaca degli avvenimenti balza la constatazione che questo concetto dello sviluppo degli argomenti politici ed economici tra il gruppo continentale è sin d'ora vittorioso sull'idea di una nuova crociata anti-tedesca a cui l'Inghilterra avrebbe voluto dare l'abbrivio nel nome del Belgio e dell'Olanda invase.

Questa crociata è destinata a rimanere allo stato teorico anche sui Governi transoceanici come quello di Washington, che, pure attaccando per bocca di Roosevelt l'operato della Germania, non intende modificare il suo atteggiamento di astensionismo di fronte al conflitto. E in questo campo Berlino può constatare oggi ancora come la situazione diplomatica non sia per nulla mutata, dato che nessuna nota o protesta di qualsiasi genere, del resto già dichiarate in anticipo irricevibili, è stata indirizzata alla Wilhelmstrasse.

G. T.

Migliaia di carri d'assalto stanno cozzando nel Belgio

Parigi, 13 maggio.

Nei circoli militari meglio informati della capitale è rilevato questa sera che da stamane in Belgio infuria la maggiore battaglia di carri armati che mai sia stata registrata. Si stanno infatti affrontando grosse masse motorizzate dei due belligeranti e si calcola che tanto i franco-inglesi quanto i tedeschi abbiano impegnato dai 1500 ai 2000 carri armati ciascuno. I circoli suindicati credono di poter affermare che i carristi francesi impongono la loro azione al nemico e che il loro materiale si rivela superiore a quello germanico.

Stasera il corrispondente della *Reuter* presso il comando britannico ha telegrafato alla sua agenzia che dal mattino di venerdì scorso alle ore 16 di oggi, ottantadue aeroplani tedeschi sono stati abbattuti e regolarmente controllati.

Si ammette inoltre da fonte ufficiosa che la cittadella di Liegi è caduta, ma si afferma che numerosi forti resistono ancora.

La gravità della situazione ammessa a Londra

Londra, 13 maggio.

I giornali di domani mattina, di cui si conoscono già le impressioni, ammettono il successo raggiunto dall'azione tedesca di dividere la zona di operazioni del Belgio da quella dell'Olanda.

La caduta di vari forti di Liegi e l'arrivo dei tedeschi nell'Olanda del nord prima che le forze alleate potessero impedirlo, sono sottolineati come gravi.

La guerra aerea

Altre gravi perdite inflitte alla Marina inglese

Berlino, 13 maggio.

Il *D.N.B.* informa a tarda sera: *«In base a segnalazioni giunte all'ultimo momento, l'arma aerea tedesca ha affondato oggi altre quattro navi britanniche, fra cui un cacciatorpediniere ed una nave trasporto, che sono colate a picco immediatamente, ed altre due navi trasporto che si sono incendiate. Il tutto per una complessiva stazza di 10 mila tonnellate».*

La Marina inglese opera sulle coste belga-olandesi

Londra, 13 maggio.

L'Ammiragliato comunica:

«Dal momento dell'invasione tedesca dell'Olanda e del Belgio, potenti forze navali britanniche operano continuamente al largo delle coste di questi due Paesi, ad onta dei ripetuti attacchi con bombe compiuti contro di esse. Le operazioni alleate su terra sono appoggiate. Le truppe nemiche scese dall'aria su aerodromi e su spiagge sono bombardate. I profughi vengono evacuati dalla zona di guerra e trasportati nel nostro paese».

Si è riaccesa la battaglia per Narvik

Berlino, 13 maggio.

A mezzogiorno il Gran Quartiere Generale dell'Esercito ha comunicato:

«Davanti a Narvik, dove sono entrate in azione nuove forze navali britanniche, un cacciatorpediniere inglese è stato gravemente danneggiato da una bomba di grosso calibro. La stessa sorte è toccata davanti ad Hermnosoy ad un incrociatore. Nella Norvegia centrale le truppe tedesche operanti presso Mosjoen e Mo hanno ricevuto altri rinforzi. Il presidio di Narvik è alle prese con forze nemiche soverchianti».

Stoccolma, 13 maggio.

Il Supremo Comando norvegese comunica:

«Un tentativo è stato compiuto dai tedeschi per sbarcare truppe a sud di Tromsoe, ma diversi trasporti sono stati affondati e le forze sbarcate sono state accerchiate. Nella regione di Gratangen, a nord di Narvik, le forze norvegesi hanno operato una leggera avanzata. Gli aviatori norvegesi hanno compiuto voli di ricognizione sulle regioni occupate».

Da fonte pure ufficiale si informa che nella regione di Mo i tedeschi hanno fatto 300 prigionieri, in massima parte inglesi.

Giornata nera a Wall Street

New York, 13 maggio.

Oggi alla Borsa Valori è stata registrata una classica giornata nera. Gli ordini di vendita sono affluiti in tre ondate ben distinte e hanno provocato crolli di prezzi in tutti i settori del listino.

Sbarco di truppe tedesche da un idroplano ammarato a pochi metri dalla costa. L'equipaggio raggiunge la terra per mezzo di canotti di gomma.

I tedeschi allargano l'occupazione di Rotterdam

La ferrovia col Belgio interrotta

Amsterdam, 13 maggio.

Dopo mezzanotte la radio ha trasmesso un altro bollettino del Comando Supremo dell'esercito olandese:

«In un settore il nemico ha raggiunto il Reno; le nostre truppe lo hanno respinto ma non hanno potuto mantenersi sulle posizioni conquistate. Nella provincia settentrionale il nemico sta fortificando le posizioni da esso raggiunte.

«Un reparto delle forze tedesche è giunto al sud di Rotterdam.

«Le truppe germaniche che occupavano la via Langestraat di questa città hanno potuto raggiungere il ponte Moerdyk ed attraversarlo.

«I contingenti di truppe francesi giunti nel Nord Brabante sono aumentati. Molte unità dell'esercito e della marina da guerra olandese si comportano in modo eroico che conferma la tradizione del popolo olandese, tradizione che si riflette anche in tutta la popolazione. Secondo le dichiarazioni d'un ufficiale aviatore tedesco fatto prigioniero, l'aviazione germanica ha subito gravi perdite da parte della D.C.A. olandese».

Il ponte di Moerdyk alla foce della Mosa è percorso dalla ferrovia che unisce l'Olanda al Belgio. In tal modo le comunicazioni ferroviarie fra i due Paesi sono interrotte.

Imminente passo giapponese per lo sbarco inglese a Curaçao

Tokio, 13 maggio.

L'ambasciatore inglese sir Robert Craigie ha informato oggi il Ministro degli esteri Arita che il Governo britannico non intende interferire negli affari delle Indie Olandesi.

Il portavoce del Ministero degli esteri, ricordato che il Giappone ha dichiarato di essere interessato vivamente al mantenimento dello statu quo nelle Indie orientali olandesi, ha detto che nessuna risposta è giunta finora dal governo olandese. Il portavoce ha aggiunto che il Giappone ha fiducia nell'assicurazione data dal governo olandese in seguito alla dichiarazione Arita del 15 aprile che l'Olanda non avrebbe chiesto a potenze straniere la protezione delle Indie Olandesi e non avrebbe permesso a terze potenze di ingerirsi nelle questioni ad esse relative.

Lo stesso portavoce ha poi annunciato che con tutta probabilità il governo nipponico interpellerà formalmente quelli di Olanda, Francia ed Inghilterra in merito allo sbarco di fanti di marina francesi nelle Indie occidentali olandesi «avendo tali sbarchi un delicato rapporto con la situazione delle Indie orientali olandesi».

I giornali giapponesi continuano ad occuparsi largamente della questione e l'*Asahi* afferma che l'idea nipponica relativa al mantenimento dello *statu quo* nasce dal desiderio di pace del Giappone. Il *Nichi Nichi* pone in rilievo l'importanza dei rapporti economici con le Indie olandesi riaffermando che il Giappone non potrà tollerare che nei riguardi di esse sia intrapresa azione alcuna da parte di alcuno.

Il *Kokumin* prospetta la possibilità di una protesta giapponese al governo olandese per la questione di Curaçao e ritiene imminente una crisi nelle Indie olandesi. Ricordati i movimenti della flotta americana, il giornale afferma poi che la situazione costringe il Giappone a tenersi pronto a muoversi. Conclude rilevando che il mantenimento dello *statu quo* nelle Indie olandesi è suggerito da una ragione di legittima difesa del Giappone la cui politica fondamentale resta quella che mira alla istituzione di un nuovo ordine in Estremo Oriente e nel non intervento nel conflitto europeo.

Il portavoce del ministero degli esteri parlando infine del colloquio dell'ambasciatore britannico, sir Robert Craigie, col ministro degli esteri Arita, ha detto che Craigie non ha fatto parola dell'avvenuto invio di truppe anglo-francesi nelle isole olandesi di Curaçao e di Arruba. Ha dichiarato invece che per quanto si riferisce alle Indie Orientali Olandesi, Giava, Sumatra ecc., il governo britannico ritiene che le forze di cui l'Olanda dispone in quelle isole siano sufficienti ad assicurarvi il mantenimento dello *statu quo*; quindi la Gran Bretagna non ha intenzione di intervenire in quell'arcipelago.

Churchill afferma che l'Impero non sopravviverebbe a una sconfitta

Londra, 13 maggio.

Il nuovo Primo Ministro si è presentato oggi alla Camera dei Comuni insieme a quella parte del Governo che è riuscito a formare e, dopo un drammatico discorso, ha fatto approvare una mozione di fiducia al Governo: la Camera ha dato 381 voti a favore, nessun contrario. Che nessun deputato sia andato nella loggia dei «noes» cioè degli oppositori, è senza precedenti nella storia del parlamento britannico; le sole eccezioni si hanno quando la Camera bassa è invitata ad approvare una mozione di congratulazione o di cordoglio per fausti o luttuosi eventi nella famiglia reale.

Il discorso del Premier

Il discorso di Churchill, Primo Ministro, è stato quello che era da aspettarsi da un uomo come lui in un momento come questo. Egli, dopo aver spiegato che la nazione desiderava un Governo costituito su basi più larghe nel quale fossero inclusi i rappresentanti di tutti i partiti, ha annunciato che questa sera avrebbe proposto al Sovrano altri nomi di ministri e che la lista completa sarà pronta al più presto possibile sebbene si tratti di lavoro che richiede tempo. Ha poi annunciato che dopo la seduta odierna, la Camera si sarebbe aggiornata fino al 21 maggio corrente. Ha poi invitato i Comuni ad esprimere la propria fiducia nell'attuale Governo. Churchill quindi, ha così proseguito: «Formare una amministrazione di così vasta portata è un compito enorme, tanto più che siamo alla vigilia di una grande battaglia. Siamo in azione in molti punti, ha proseguito, in Norvegia e in Olanda e dobbiamo essere pronti anche nel Mediterraneo. In aria l'iniziativa è continua e molti preparativi hanno dovuto essere effettuati nell'interno del paese».

Il Primo Ministro ha rilevato quindi che, dato il momento attuale, si è rinunciato a certe formalità d'uso nella presentazione del nuovo ministero. Churchill ha quindi concluso: «Non ho altro da offrire ai miei colleghi se non sangue, lavoro, lacrime, sforzi: noi abbiamo anche molti mesi dinanzi a noi di questa tremenda prova. Se ci domandate qual'è la nostra politica, risponderemo che è quella di condurre la guerra, per mare, per aria e per terra con tutti i mezzi in nostro potere. Se volete sapere a che cosa tendiamo, risponderemo: alla vittoria: ad una vittoria a tutti i costi, una vittoria che dovremo raggiungere quali e quante possano essere le difficoltà che dovremo superare; altrimenti se non vinceremo, non ci sarà possibile sopravvivere. Questo deve essere ben compreso: non sopravviverebbe l'Impero britannico e tutto quello per cui l'Impero britannico stesso esiste. Io mi assumo questo compito con fiducia e speranza, perchè sono certo che la nostra causa avrà l'appoggio di tutta la nazione e dico: Avanti, tutti uniti e con tutte le nostre forze».

La lettura del discorso, o anche questo semplice riassunto di esso, rende soltanto in parte l'atmosfera che regnava oggi al Parlamento e che — bisogna ammetterlo lealmente — rifletteva lo stato d'animo del paese.

Voto unanime

Tanto più caratteristiche sono state sia quest'atmosfera di solidarietà quanto la conferma data ad essa dall'unanimità numerica in quanto contrastavano violentemente con l'infocata polemica in mezzo a cui la Camera si era chiusa la settimana scorsa.

Incassando la votazione, Churchill ha mandato a spasso i deputati per otto giorni; evidentemente le funzioni del Parlamento sono ora considerate di scarsa utilità anche in Inghilterra. Se n'è accorto il laburista Stafford Cripps, per verità un famoso indisciplinato, il quale in un discorsetto prima di dare il voto favorevole ha detto di vedere un serio pericolo per l'istituzione parlamentare quando in sostanza i Comuni divengono un solo partito, e ha tentato di salvare almeno in apparenza la funzionalità parlamentari chiedendo che il Primo Ministro consideri la convenienza di istituire un comitato incaricato di portare delle alterazioni nella procedura della Camera: ma tutti gli hanno bocciato l'idea sul nascere con una serie di mormorii e di disapprovazioni.

Allo stesso modo che abbiamo notato l'eccezionalità di un voto senza nessun contrario, così dobbiamo dire che l'unanimità è soltanto numerica, non totale; ci sono stati infatti degli astenuti o degli squagliati: i tre deputati del partito laburista indipendente e il così detto «comunista» Gallacher sono infatti a un'opposizione che, per quanto teorica, è opposizione tanto che si discute se lo stipendio di capo dell'opposizione (duemila sterline all'anno) debba essere pagato a Maxton capo di altri due «laburisti indipendenti».

La liquidazione della crisi governativa e la solidificazione del nuovo ministero vanno procedendo gradualmente. Simon è stato nominato visconte e, passando ai Lords, ha rinunciato praticamente a continuare la carriera politica; sir Samuel Hoare ha tenuto duro: è evidente ormai che nel Governo non entrerà, ma resta alla Camera dei Comuni. Oggi ha preso posto in quello scanno del Parlamento che è occupato tradizionalmente dai Ministri uscenti del Governo.

Stasera è stata data comunicazione di una terza «rata» ministeriale: Amery, il conservatore indisciplinato, amico di Churchill è diventato Ministro per l'India e Birmania; Mac Donald è andato all'igiene; il signor Bevin al lavoro e mobilitazione civile; Ministro per l'alimentazione è stato nominato lord Woolton. Importante fra tutte è la nomina di Bevin, un sindacalista non deputato, un esperto del movimento operaio e quindi uno che assicurerà l'accettazione da parte dei sindacati delle rinunce imposte dalla guerra ad alcune delle conquiste sindacali ottenute in anni e anni di lotta.

La collaborazione laburista

Una delle conseguenze della formazione di un nuovo Governo nazionale è stata la svalutazione del congresso laburista di Bournemouth perchè gli è stata tolta la iniziativa nella decisione pro o contro il collaborazionismo; naturalmente il congresso si è affrettato ad approvare la mozione propostagli dal suo capo Attlee nuovo Lord del sigillo privato e membro del Gabinetto di guerra: la collaborazione è stata approvata oggi con due milioni 413 mila voti favorevoli contro 170 mila contrari.

Per concludere le odierne cronache politico-parlamentari, bisogna ricordare i nutritissimi e prolungati applausi con cui alla Camera dei Comuni è stato accolto l'ingresso di Chamberlain: essi provenivano certamente da quel caratteristico senso sportivo che gli inglesi conservano in tutte le circostanze, per cui si loda il «buon perditore» e gli si dimostra che la lotta non riveste carattere di astio personale; in secondo luogo, lo scoppio della grande offensiva di Pentecoste ha se non giustificato certamente, nella psicologia degli inglesi, attenuato la misura delle responsabilità per i rovesci di Norvegia; in altre parole l'offensiva è giunta a ricordare che le dispersioni di forze sono pericolose e sconsigliabili.

Le notizie di guerra sono quasi esclusivamente aeronautiche.

Un comunicato del ministero dell'aeronautica ha dato stasera un elenco dettagliato delle azioni compiute durante la giornata e durante la notte su oggi nei vari fronti: il comunicato parla di quaranta apparecchi tedeschi abbattuti, delle operazioni di bombardamento sulle colonne nemiche e sulle loro comunicazioni; esso contiene anche diversi spunti polemici per quello che concerne le perdite degli apparecchi da combattimento britannici. Londra sostiene che soltanto uno *Spitfire* è stato forzato a terra durante una battaglia aerea su Rotterdam dove è stato bombardato il vicino aeroporto ricaduto nelle mani dei tedeschi.

Leo Rea

Franco proclama la neutralità per la guerra in Belgio e in Olanda

Madrid, 13 maggio.

Il generalissimo Franco ha firmato il seguente decreto: «Essendo stato notificato ufficialmente a questo Governo, da parte di rappresentanti del Belgio e dell'Olanda accreditati a Madrid, che i loro rispettivi Paesi sono in stato di guerra, ordino agli spagnoli col presente decreto la più stretta neutralità, secondo le leggi vigenti e i principi del diritto pubblico internazionale, nella lotta che riguarda i detti Stati».

Le vendite di lire turistiche sospese sino a nuovo avviso

Roma, 13 maggio.

L'Istituto Nazionale per i Cambi con l'estero, ha disposto che, a decorrere dal 13 corr., siano sospese, fino a nuovo avviso, le vendite di lire turistiche e di lire-emigrati, contro tutte le divise ad eccezione di quelle effettuate contro dollari U.S.A., pesos argentini e pesos uruguayani.

Il provvedimento di sospensione entra in vigore all'estero il 15 corrente mese.

TEATRI

Teatro della Moda

La serata inaugurale della stagione lirica con *Turandot* - Domani sera: *L'Arlesiana* di Cilea

Questa sera si inaugura la stagione lirica al Teatro della Moda (Parco del Valentino). Lo spettacolo ha inizio alle ore 21 precise e l'opera d'apertura è — come abbiamo più volte annunciato — *Turandot* di Giacomo Puccini, concertata e diretta da Tullio Serafin, interpretata da Gina Cigna, Antonio Sosso, Magda Olivero, Italo Tajo, Adelio Zagonara, Angelo Mercuriali, Emilio Ghirardini.

Domani sera andrà in scena *L'Arlesiana* di Francesco Cilea, concertata e diretta da Umberto Berrettoni. Gli interpreti sono: Rina Corsi, Giovanni Malipiero, Maria Noli Negrelli, Gino Bechi, Italo Tajo, Nicola Racoschi, Ada Bignozzi. Allo spettacolo assisterà l'autore, Eccellenza Cilea, Accademico d'Italia. All'*Arlesiana* farà seguito il balletto *La bella addormentata nel bosco* di P. Ciaicowski, interpretato da Nives Poli e dal Corpo di ballo della «Scala». La vendita dei biglietti per ambedue gli spettacoli continua, dalle 10 di stamane alle 19, presso il R. Conservatorio «Giuseppe Verdi», piazza Bodoni (tel. 48-511) e per la *Turandot* al botteghino del Teatro, dalle ore 19,30 di stasera.

Al «Carignano»

Mani in tasca, naso al vento! di Michele Galdieri

C'è ancora bisogno di rilevare a ogni rivista di Michele Galdieri quanto sia fine, garbata, elegante e divertente la sua arte nel comporre questo genere di spettacolo in cui egli si è ormai affermato e s'impone con sicurezza di mezzi inventivi, di buon gusto estetico e di piacevolezza d'ogni sorta? Recarsi ad assistere ad una rivista di Galdieri significa prepararsi lo spirito a due ore di giocondità, di letizia, di svago. Ecco perchè anche ieri sera alla prima rappresentazione di *Mani in tasca, naso al vento!*, presentata dalla Compagnia Seda N. 2, la ricca sala del Carignano era stipata in ogni ordine di posti dal pubblico delle grandi occasioni. Naturalmente questa folla di spettatori ha avuto modo di godere la suggestiva bellezza di uno dei più attraenti spettacoli di rivista di questi ultimi tempi, in cui, alla grazia smaliziata della satira, della caricatura, dell'umorismo, si sono alternate danze vivaci, musiche briose, costumi gentili. Il successo è stato quindi pieno, incontrastato, e ciò si deve anche all'interpretazione colorita e inappuntabile da parte di tutti gli elementi della Compagnia. Dobbiamo aggiungere che fra quelli che aveva maggiormente richiamato l'attenzione del nostro pubblico era stata Paola Borboni, che per la prima volta si presentava a lui nel nuovo ruolo artistico, e la brava Borboni, attrice di prosa di indubbio valore, ha saputo dare un'altra prova della sua multiforme versatilità, cantando, danzando e recitando, nel modo più brioso e appropriato, le amene macchiette che le erano state affidate. Ha ottenuto il consenso calorosissimo degli spettatori che l'hanno festeggiata entusiasticamente. Odoardo Spadaro è stato, come al solito, il simpatico insuperabile Spadaro così caro alle platee di tutti i paesi, ed ha, da par suo, animate e colorite le parti della rivista nonchè le sue caratteristiche «creazioni». Accanto a questi due acclamati assi hanno riscosso i più calorosi applausi la graziosa Miriam Kleckowa, la spassosa Merryfield, danzatrice molto fine, la elegante coppia di danzatori Marianna e Harry Feist, la Gaye, il Vaser, il Priaro e l'ottimo balletto «Bluebell», ricco di belle e brave danzatrici. Ha diretto l'affiatata orchestra il Maestro Ugo Filippini. Sfarzosa la messinscena. Il graditissimo spettacolo si replica da stasera.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile